

# BOLLETTINO

N° 2/2020

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

## NOTARIATO CONVENTION

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**ALFONSO BONAFEDE, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**  
Coinvolgimento ed ascolto

**NARDONE, PRESIDENTE DELLA CASSA**  
Una categoria con lo sguardo al futuro

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Dallo schermo alle scrivanie

**BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021**

- 1. LA PROFESSIONE NOTARILE GARANZIA DI LEGALITÀ**  
Messaggio di Sergio Mattarella
- 2. COINVOLGIMENTO ED ASCOLTO**  
di Alfonso Bonafede
- 3. UNA CATEGORIA CON LO SGUARDO AL FUTURO**  
di Francesco Giambattista Nardone
- 6. UN MOMENTO DI FORMAZIONE E CONDIVISIONE**  
di Cesare Felice Giuliani
- 10. IL BILANCIO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO TRA SOSTENIBILITÀ E CRITICITÀ**  
di Alberto Brambilla
- 19. SUGGERZIONI SEMISERIE**  
di Ambrogio Romano
- 22. IMPRESSIONI DI UN PRIMITIVO INFORMATICO TRA WORKSHOP E DISPUTATIO**  
di Enrico Lera
- 25. UN CONGRESSO NON CONVENZIONALE**  
di Mario Mele
- 28. DALLO SCHERMO ALLE SCRIVANIE**  
a cura del Comitato di Redazione
- 36. I NUMERI DELLA CRISI: DAL REPERTORIO AL PATRIMONIO DELL'ENTE**  
di Pierluigi Bontempi e Stella Giovannoli
- 40. BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021**  
di Danilo Lombardi
- 48. AUGURI AL NUOVO UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO**

# Il Presidente della Repubblica

## LA PROFESSIONE NOTARILE GARANZIA DI LEGALITÀ

Messaggio di Sergio Mattarella alla Convention

Rivolgo il mio più cordiale saluto a tutti i partecipanti alla "Convention Notariato 2020" che rappresenta sempre, pur con le diverse modalità imposte dalla situazione emergenziale, una occasione di dibattito e di riflessione su temi di rilevante attualità.

La professione notarile svolge un insostituibile ruolo di garanzia per assicurare la legalità e la competitività del Paese nella realtà sociale complessa e mutevole, in un costante confronto con l'Unione Europea.

Il Notariato è attento ad offrire, anche grazie all'innovazione tecnologica, utili strumenti e nuove opportunità per una risposta efficace alle esigenze del Paese. Il confronto su numerose problematiche, dal recepimento delle Direttive Europee alla riforma del sistema fiscale, potrà fornire un prezioso contributo alla categoria e alla intera collettività.

Sono certo che l'approfondimento dei temi oggetto delle relazioni, incentrate sul ruolo del professionista e sulla necessaria osservanza delle regole di deontologia, sarà svolto con il consueto intento propositivo per una fruttuosa collaborazione istituzionale.

Con questa convinzione rivolgo a tutti i partecipanti i più sentiti auguri di buon lavoro.



*sempre prender nota, comunque il mondo cambi*

## Notariato Convention 2020

una categoria con lo sguardo al futuro

online . 5-6 novembre

### COINVOLGIMENTO ED ASCOLTO

di **Alfonso Bonafede**  
(Ministro della Giustizia)



Il Ministro Alfonso Bonafede

**B**uon pomeriggio a tutti, porgo un cordiale saluto a tutti i partecipanti e rivolgo un ringraziamento sincero al Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato Cesare Felice Giuliani per l'invito a questo tradizionale intervento annuale, che anche se rinnovato nella forma - non più congressuale in senso stretto - è rimasto immutato nello spirito, quello del confronto costante sulle nuove esigenze ed emergenze che si aprono nel mutato contesto sociale, per essere sempre all'altezza delle nuove sfide, anche in un momento di particolare difficoltà come quello che stiamo vivendo.

Mi piace sottolineare particolarmente le due parole-chiave su cui poggia la vostra Convention, ovvero coinvolgimento ed ascolto.

Sapete che si tratta di due termini a me molto cari, perché ogni iniziativa che ho assunto da quando sono Ministro della Giustizia è sempre passata attraverso un articolato percorso di confronto con gli addetti ai lavori.

Nel solco del confronto con il Consiglio Nazionale del Notariato, che è sempre stato proficuo, posso dirvi che i competenti Uffici del Ministero hanno analizzato approfonditamente il pacchetto di proposte elaborate dal tavolo tecnico, in settori particolarmente cruciali nell'ottica di uno snellimento ed una semplificazione delle procedure di competenza notarile.

Il percorso di interlocuzione avviato nel tavolo tecnico è ormai maturo e può fornire un contributo utilissimo anche per superare la situazione di difficoltà nella quale versa il nostro Paese.

La stagione che stiamo vivendo è densa di obiettivi fondamentali per la ripresa del Paese e si avverte ancora più forte l'importanza della tutela dei diritti dei cittadini.

Il ruolo del notaio, in questa difficile dimensione, caratterizzata dall'emergenza, resta senz'altro quello di garanzia: il notaio, presente attivamente nel tessuto economico-sociale di tutto il territorio nazionale, accompagna imprese e famiglie nei momenti fondamentali della loro vita.

Sono sicuro che saprete raccogliere le sfide sempre più complesse che la situazione emergenziale ha determinato, con rinnovato spirito di servizio, nell'interesse del Paese.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

# Notariato Convention 2020

## UNA CATEGORIA CON LO SGUARDO AL FUTURO

**di Francesco Giambattista Nardone**  
(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

Buon pomeriggio a tutti.

Care colleghe e cari colleghi a nome della Cassa Nazionale del Notariato, di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, oltre che a titolo personale, vi saluto molto cordialmente e vi do il benvenuto alla Convention ventiventi del notariato.

Quest'anno il mio indirizzo di saluto è inusuale perché non vi esporrò dati e cifre che da amministratore della Cassa invece dovrei darvi, non vi racconterò quello che ha fatto la Cassa al tempo della crisi e non lo faccio non per sottrarmi ai miei doveri ma lo faccio soltanto perché questi dati e questi elementi vi saranno comunicati nei due eventi Cassa: il workshop di oggi e la *disputatio* di domani che si occuperanno di tematiche previdenziali molto interessanti e di grande attualità.

Mi permetto sollecitare la vostra partecipazione a questi eventi sia perché in tal modo sarete messi a conoscenza degli elementi utili a valutare lo stato di salute della Cassa e sul come ha reagito e reagisce allo *stress test* determinato dalla crisi economica conseguente alla pandemia, sia perché ritengo che una buona conoscenza delle tematiche previdenziali è molto utile e debba far parte del bagaglio culturale di noi tutti in particolare di chi un domani avrà l'onere e l'onore di amministrare la Cassa.

Devo ammettere, che mi crea un certo disagio parlare a una riunione così partecipata e numerosa di notai, che potrebbe essere tranquillamente catalogata, quanto a numero di partecipanti, come un Congresso Nazionale, dal mio studio in Prato anche a causa del fatto che le restrizioni e limitazioni imposte, di recente, agli spostamenti non mi hanno consentito di essere, così come avrei voluto e così come mi ero organizzato, a Roma, nella nostra sede.

Da 40 anni sono notaio e sono altrettanti i congressi nazionali ai quali ho partecipato convinto come sono che la partecipazione alla massima assise del notariato è un diritto ma al tempo stesso un dovere perché tutti dobbiamo contribuire al raggiungimento del bene comune, la salvaguardia del notariato, nella sua accezione più ampia.

Sicuramente si impone una prima riflessione sul dato di fatto che le limitazioni imposte ai nostri spostamenti, le prescrizioni date per il distanziamento sociale in conseguenza del diffondersi dei contagi da Covid-19, hanno stravolto i rapporti sociali e i comportamenti relazionali abitudinari costringendoci a modificare le nostre abitudini, la nostra vita di relazione, il nostro modo di vivere rendendo oltremodo difficile anche l'ordinarietà della vita lavorativa di ognuno di noi.

Chi avrebbe mai pensato allo svolgimento di una convention nazionale del notariato in via telematica o alla necessità di fare le riunioni o i verbali assembleari su piattaforme telematiche del tipo zoom o webex, piattaforme della cui esistenza, molti fra di



Il Notaio Francesco Giambattista Nardone

“Il Covid ci impone di individuare nuove modalità con le quali poter svolgere la professione.”

noi, a partire da me, hanno avuto conoscenza soltanto in questo periodo.

Però sicuramente il Covid ci ha imposto di riflettere non solo sui valori, sulle priorità della vita ma anche sulla opportunità di individuare nuove modalità con cui potrebbe essere svolta la professione e, quindi, senza voler affrontare, per le ragioni che vi ho appena dette, tematiche specifiche di politica notarile e previdenziali in questa sede vorrei suggerirvi altri spunti di riflessione.

Oggi non si svolge un congresso tradizionale nel quale eravamo abituati a sentir parlare gli altri, dove eravamo abituati ad avere quali ospiti, autorevoli rappresentanti delle Istituzioni e della politica, che era pensato e organizzato per aprire una finestra sul notariato, per farlo conoscere all'esterno, per dibattere temi importanti per la politica di categoria, per offrire ai decisori politici, nell'interesse dei cittadini e dello Stato, soluzioni a problematiche giuridiche complesse, per dialogare con la stampa e far conoscere ad un grande pubblico l'utilità e la specificità del nostro ruolo nella società civile.

Oggi si tiene una convention, un incontro riservato a noi notai.

Un incontro che vuole essere un'occasione per confrontarci su temi importanti per la nostra attività, per la nostra funzione e questo sono certo lo faremo con quella dovizia di attenzione che è tipica del nostro mondo e della nostra attitudine allo studio e alla soluzione dei problemi.

È quindi la prima volta che abbiamo un incontro veramente ed esclusivamente dedicato a noi notai ed è questo uno dei motivi per i quali ho da subito condiviso e apprezzato l'idea dell'amico Giulio Biino, condivisa e attuata dal Consiglio Nazionale, di non privarci per un anno della più importante occasione di confronto per la categoria e di avere individuato questa formula alternativa che si poggia su due pilastri:

- il coinvolgimento e
- l'ascolto

di tutti i notai che in tal modo ne diventano i principali protagonisti.

Nella mia considerazione personale la *convention* odierna ha uguale dignità di un congresso nazionale e l'elevato numero degli iscritti (partecipa circa il 50% dei notai in esercizio) me ne dà conferma.

Abbiamo, è vero, una partecipazione in modalità telematica ma avverto che è ugualmente sentita, il che mi fa ben sperare sugli esiti di questo nostro incontro perché penso che dagli interventi che ci saranno nei vari workshop tematici scaturiranno importanti spunti di riflessione e di proposta da avere nella giusta considerazione per disegnare il nostro futuro.

Considerato che alla convention odierna partecipano soltanto notai mi piace condividere con voi una riflessione sulla attualità della legge notarile nonostante la sua longevità, grazie alla sua formulazione, infatti, siamo stati una delle poche categorie che ha potuto continuare a svolgere la sua funzione e prestare il suo ministero durante i lunghi mesi di lockdown.

Questo, a mio avviso, può essere letto come un riconoscimento all'essenzialità e

indispensabilità della nostra funzione, del nostro ruolo di Pubblici Ufficiali dopo anni in cui da diverse parti sono stati fatti tentativi per sminuire questo ruolo anche riducendo e ridimensionando le competenze.

Colgo l'occasione per congratularmi nuovamente con il Presidente Giuliani per aver sostenuto, nelle competenti sedi, questa visione del Notariato e anche con quei colleghi notai che in situazioni sicuramente difficili ed a volte drammatiche hanno esercitato la funzione e prestato il ministero facendo i conti anche con le difficoltà di non poter contare su una efficiente, ordinaria gestione dello studio.

Ho accennato al fatto che il diffondersi del virus ha imposto un ripensamento del nostro stile di vita, ha messo in discussione tante nostre abitudini, ha imposto anche un ripensamento del modo di organizzare il nostro ufficio e svolgere la professione nel rispetto delle prescrizioni che via via vengono emanate dalle competenti autorità per mantenere il distanziamento sociale e evitare gli assembramenti di persone in uno stesso luogo il che rende di attualità il tema dell'atto a distanza.

Non mi addentro in questa tematica ma ritengo che questo sia un tema sul quale, oggi più di prima, è necessario confrontarsi, iniziare a ragionare insieme, con coraggio e senza preconcetti, senza fughe in avanti, per trovare una soluzione che abbia ben presenti e non snaturi gli elementi essenziali del notariato: pubblica fede, adeguamento della volontà, garanzia dell'identità delle parti, controllo di legalità, e soprattutto competenza territoriale ("authority di prossimità").

Stiamo vivendo uno dei tempi più difficili da sempre, un tempo sospeso tra il mondo di ieri e il futuro ancora tutto da costruire, ma voglio credere che affronteremo questa nuova emergenza con la stessa determinazione e la stessa coesione messe in campo nella prima fase della pandemia, facendo squadra e così vincere quei sentimenti di stanchezza, di rabbia, di ansia, di frustrazione che ognuno di noi prova in queste ore anche e soprattutto a causa del secondo sia pure parziale lockdown da poche ore imposto.

Guardiamo al nostro futuro, al futuro del notariato con speranza e fiducia.

Uniti ce la facciamo.

Con la speranza di tornare presto, anche se gradatamente, alla normalità della nostra vita e poter tenere presto un Congresso come eravamo abituati a fare auguro buon lavoro a tutti.

“Guardiamo  
al nostro futuro,  
al futuro del Notariato  
con speranza e fiducia.  
Uniti ce la facciamo.,



### UN MOMENTO DI FORMAZIONE E CONDIVISIONE

di **Cesare Felice Giuliani**

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)



Il Notaio Cesare Felice Giuliani

Gentili Colleghe, cari Colleghi, desidero rivolgere un grande saluto a tutti Voi e darVi il benvenuto alla prima Convention del notariato.

Prima di tutto mi corre l'obbligo, ma più che un obbligo è un moto del cuore, di rivolgere un pensiero affettuoso a coloro che sono rimasti colpiti dal covid e formulare loro i più sinceri auguri di una pronta guarigione.

Desidero altresì ringraziare il Presidente della Repubblica ed il Ministro della Giustizia On. Alfonso Bonafede che anche questa volta non hanno voluto far mancare il loro intervento in quest'occasione, ancorchè nell'inedita formula di Convention e non di Congresso.

Convention innovativa, adattata ai tempi che stiamo vivendo, ma ideata e sviluppata per non far mancare la nostra voce in questo imprevedibile 2020.

Il Consiglio Nazionale non voleva infatti mancare all'appuntamento annuale con la categoria e, in un anno decisamente eccezionale, ha ritenuto utile impegnarsi per una due giorni dedicata all'ascolto e alla condivisione, uscendo per forza di cose dalla modalità congressuale e ideando una due giorni diversa, nel programma e nelle modalità di fruizione e interazione.

Come tutti ben potete immaginare abbiamo dovuto modificare più volte la programmazione sulla base degli scenari che emergenza sanitaria e relative normative, giorno dopo giorno, imponevano.

Malgrado le difficoltà dettate dall'emergenza il Consiglio Nazionale ha fatto fronte comune proponendosi l'obiettivo condiviso di mantenere l'appuntamento ed organizzare una Convention che, nelle forme possibili, costituisca un momento alto di formazione, condivisione e scambio per la categoria e questo anche con l'intento di portare un messaggio: considerare la crisi un'opportunità per assumere il dovere morale di riflettere sul futuro.

Abbiamo fatto il massimo possibile nelle condizioni date, sia pure molto critiche e mutevolissime, e sono davvero orgoglioso. Gli iscritti sono 2444.

Il mio compito odierno, però, oltre a quello di darvi il benvenuto, è rappresentarvi la nostra attenzione e assicurarvi la nostra presenza ogni giorno.

Mondo, Continente e Paese sono ancora alle prese con i problemi legati alla pandemia e la situazione è in costante mutamento.

Abbiamo vissuto con angoscia i primi mesi dell'anno e oggi stiamo assistendo a una pericolosa recrudescenza del virus. Sfilano sotto i nostri occhi immagini già viste e che non vorremmo rivedere.

Il Consiglio Nazionale già nella prima fase dell'emergenza ha seguito con attenzione le difficoltà di ogni singolo distretto.

Ho avuto modo di sentire personalmente più di un Presidente di Consiglio distrettuale in relazione alle varie problematiche sorte nei singoli territori e colgo anche questa occasione per ringraziare tutti i Presidenti di distretto per come hanno gestito e stanno gestendo l'emergenza sanitaria nei loro rispettivi territori.

Ancora una volta rivolgo a loro il mio ringraziamento.



L'attività del Consiglio Nazionale è stata frenetica e incessante con l'unico intento di fornire chiarimenti e risposte ai quesiti più pressanti.

Si è gestito e si sta gestendo un momento storico inaspettato, unico e non facile.

Sono fiero ed orgoglioso di come i notai italiani hanno svolto e stanno svolgendo il loro dovere di pubblici ufficiali, presenti sul territorio, rispettosi del loro giuramento nel rigoroso rispetto delle prescrizioni sanitarie.

Le indicazioni sulla modalità di esercizio della funzione già date dal Consiglio Nazionale rimangono tuttora valide, fermo restando che ove necessario ne saranno date di ulteriori giustificate dal susseguirsi dei provvedimenti normativi di urgenza.

E così come era necessario rivolgersi a voi, direttamente o tramite i presidenti dei Consigli distrettuali, era contemporaneamente necessario costruire e implementare nuove modalità di interazione sul fronte della politica.

Segnalo l'enorme difficoltà di poter interagire senza incontrare di persona i decisori politici. I metodi di incontro e di confronto con il legislatore, infatti, sono drasticamente cambiati a partire dal mese di febbraio.

Lo smart working e le riunioni su piattaforme web sono diventate consuetudine per ciascuno di noi nel lavoro quotidiano ed anche in questa modalità la nostra attenzione non è mai venuta meno.

Ci siamo dovuti adattare all'impossibilità di incontrare i Parlamentari di persona in Senato o alla Camera dei Deputati dovendo comunque spiegare perchè non si potesse rinunciare al controllo dello Stato esercitato attraverso il notaio in tutte quelle situazioni in cui, invece, si stava ipotizzando proprio il superamento di questo controllo.

Ci siamo dovuti adattare ad una tempistica insolita di risposta alla politica con la continua conversione in legge dei vari decreti emanati per forza di cose a ritmi accelerati considerato il periodo di emergenza: il tutto nella consapevolezza che ogni conversione in legge può nascondere un'insidia.

Ci siamo dovuti adattare ad inviare documenti esclusivamente via email senza avere la possibilità di illustrarli più accuratamente di persona.

Vi posso assicurare che pur in presenza di queste difficoltà ci siamo impegnati tutti al massimo cercando di fare sempre del nostro meglio.

Innanzitutto Vi partecipo che proprio pochi giorni fa in Senato è stata approvata, nell'ambito della legge di delegazione europea, la previsione dell'atto pubblico per la costituzione delle srl on line di emanazione europea, tema che sarà affrontato dalla commissione informatica in uno degli 8 workshop in diretta a breve.

Passaggio, quello della obbligatorietà dell'intervento notarile, non scontato, e che ci ha visti al lavoro fin dal primo giorno del nostro insediamento per farne capire a tutti l'importanza e che ci ha impegnato attraverso una costante collaborazione con i notariati europei, una tavola rotonda al congresso di Firenze con tutte le maggiori autorità nazionali preposte alla tutela della legalità ripresa dai diversi stakeholder, fino al risultato dell'approvazione in Senato. Ora il provvedimento passa alla Camera ci auguriamo per una approvazione definitiva che confermi l'importanza del controllo statale esercitato attraverso il notaio.

Sono in corso inoltre interlocuzioni con i Ministeri di Giustizia, Finanze, Sviluppo Economico e Lavoro ai quali abbiamo dato la nostra disponibilità ed il nostro contributo per rendere più moderno, tecnologico ed efficiente il nostro Paese.

Inutile nascondere che molti sono stati anche gli interventi che abbiamo dovuto porre in essere per far presente al legislatore che molti emendamenti presentati erano solo apparentemente volti alla semplificazione ma che in realtà, escludendo o riducendo

“I Notai italiani hanno svolto e svolgono il loro dovere di pubblici ufficiali, presenti sul territorio,,

“Ripartiranno i tavoli tecnici presso il Ministero di Giustizia”

il controllo notarile, avrebbero aggravato e non migliorato la situazione economica. Anche se con le difficoltà causate dall'impossibilità di un'interlocuzione di persona, e quindi con un'interazione esclusivamente telefonica con i politici, siamo riusciti a far comprendere l'importanza del controllo dello Stato tramite il notaio e a far modificare, ritirare o sospendere, nel corso di solo questi ultimi sette mesi, ben 30 emendamenti in tal senso.

Forse è il caso che ve ne citi qualcuno per darvi il senso di cosa poteva accadere: abbiamo dovuto fronteggiare emendamenti che prevedevano la cessione dei crediti nei confronti della P.A. anche senza autentica; che prevedevano la legittimità di conclusione degli appalti pubblici anche in assenza di autentica notarile; che prevedevano la legittimità dell'atto pubblico con sottoscrizione a distanza “tout court”; che prevedevano l'estensione della modalità di conclusione a distanza per i contratti accessori di garanzia; che prevedevano i trasferimenti senza autentica per la nautica da diporto; che prevedevano il recesso da società di persone con semplice comunicazione al Registro delle Imprese; che prevedevano l'eliminazione dell'obbligo di trascrizione per i preliminari aventi ad oggetto gli immobili da costruire e così via.

Il Consiglio Nazionale li ha superati tutti.

Vi assicuro non è stato assolutamente facile e non possiamo non essere grati agli interlocutori politici che in seguito al confronto avuto con noi su questi ed altri punti hanno compreso l'importanza per lo Stato della nostra funzione, ascoltandoci.

A tal riguardo desidero ringraziare non solo i Consiglieri Nazionali ma altresì tutti quei notai di Italia che in silenzio, senza clamore, senza alcuna pubblicità personale, si sono prodigati per il raggiungimento di tali risultati.

Vi aggiorno inoltre anche su questi ulteriori punti:

i tavoli tecnici aperti presso il Ministero di Giustizia sulla riforma del notariato e sull'equo compenso hanno risentito inevitabilmente della situazione emergenziale ma è volontà del Ministero riprendere i lavori e chiuderli il prima possibile.

Stiamo lavorando con il Ministero di Giustizia e specificamente con la Direzione Generale degli Archivi Notarili per far sì che al più presto sia possibile l'invio telematico delle copie repertoriali mensili, con conseguente intuibile vantaggio per noi e per gli uffici.

Lo stesso dicasi per le schede del registro generale testamenti.

In materia di anticiclaggio abbiamo attivato una raccolta di informazioni dagli altri notariati europei allo scopo di verificare comparativamente se l'impianto normativo italiano in materia fosse o meno paragonabile a quello degli altri paesi europei e se le modalità di recepimento delle Direttive nei vari Paesi europei fossero o meno omogenee.

Tale raccolta di informazioni è giunta praticamente a termine, e ha potuto dimostrare che la normativa italiana è sostanzialmente difforme da quella degli altri paesi europei, soprattutto per quanto riguarda l'impianto sanzionatorio e i poteri dell'organismo di autoregolamentazione.

Le risultanze di questo lavoro di analisi sono state utilizzate in sede della nostra audizione alla Camera presso le Commissioni riunite Finanze e Giustizia per far presente le criticità del nostro sistema anticiclaggio, soprattutto rispetto alle sanzioni previste ed è già iniziata un'interlocuzione con il Ministero delle Finanze anche al fine di ottimizzare il sistema delle segnalazioni, prendendo spunto dalle modalità in vigore in Spagna ispirate soprattutto a principi oggettivi, ferma restando la responsabilità del professionista in relazione alla singola segnalazione.

In tema di mediazione, il Consiglio Nazionale è ritornato ad essere socio unico di Adr Notariato Srl a dimostrazione di quanto riteniamo importante questa materia nella quale non possiamo essere assolutamente assenti.

Circa la Scuola Nazionale del Notariato l'argomento è già all'ordine del giorno del Consiglio Nazionale così da sancirne formalmente al più presto la nascita.

In tema di assicurazione professionale, si è incominciato a discutere in Consiglio su eventuali percentuali di calcolo del premio individuale possibilmente ancora più coerenti, ferma restando confermata per l'anno prossimo l'attuale aliquota così da completare invariato il triennio contrattuale.

Si sono aperti tavoli di lavoro con importanti istituti bancari al fine dell'ottimizzazione delle procedure relative tanto ai mutui, anche unilaterali, contestuali alle vendite quanto alle surroghe.

È aperta un'interlocuzione costante con l'Associazione nazionale costruttori al fine di regolamentare al meglio tutta la contrattazione preliminare degli immobili da costruire, anche per la definizione di un testo standard per la relativa fideiussione.

Ma torniamo all'incontro cui stiamo dando avvio.

Nel corso di questo mese di avvicinamento abbiamo caricato sul sito della convention i primi materiali relativi ai workshop e ai dibattiti.

Workshop che saranno un momento di confronto con le commissioni che hanno aderito, dove saranno affrontate tematiche legate al presente ma soprattutto al futuro della nostra categoria.

Momenti in cui le stesse commissioni potranno ricevere suggerimenti e spunti che saranno utili per il proseguimento dei lavori.

Dibattiti che affronteranno macro tematiche di interesse per la categoria con una modalità che vuole mettere a confronto due posizioni opposte: lo scambio e il confronto come fonti di crescita e di arricchimento.

Il momento è difficile, inutile nasconderselo. L'incertezza è continua, la percepiamo quotidianamente nei nostri studi.

Abbiamo segnalato al Governo, unitamente alle altre professioni, le difficoltà anche economiche che si stanno affrontando a causa dell'emergenza sanitaria.

Vi assicuro che il Consiglio Nazionale ha ben chiara la difficile situazione e si stanno valutando le possibili iniziative volte ad individuare potenziali aiuti.

Ma pur nelle difficoltà, il nostro ruolo e la nostra missione non cambiano: la salvaguardia della legalità, il rispetto delle regole e l'attenzione verso una soluzione giuridica ideale per il nostro cliente continuano a essere il fondamento del nostro essere pubblici ufficiali.

“Sempre prender nota, comunque il mondo cambi” è il nostro claim. Saper offrire, in qualunque tempo e condizione, un forte impulso, utili strumenti, nuove ed interessanti opportunità e prospettive, alla categoria tutta, ad ogni singolo notaio, alla società civile.

Non vuole essere una facile rassicurazione la mia ma è necessario comunque poter offrire una visione forte sul prossimo futuro anche, anzi soprattutto, in tempo di emergenza.

In chiusura desidero ringraziare tutti coloro che si sono adoperati anche sotto l'aspetto tecnico perché questa Convention potesse essere realizzata perché vi assicuro hanno lavorato davvero duramente per organizzare questa novità assoluta. Vi rinnovo i miei migliori saluti e Vi auguro una buona Convention.

“La Scuola Nazionale  
del Notariato è in dirittura  
di arrivo.,

### IL BILANCIO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO TRA SOSTENIBILITÀ E CRITICITÀ

di Alberto Brambilla

(Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali)

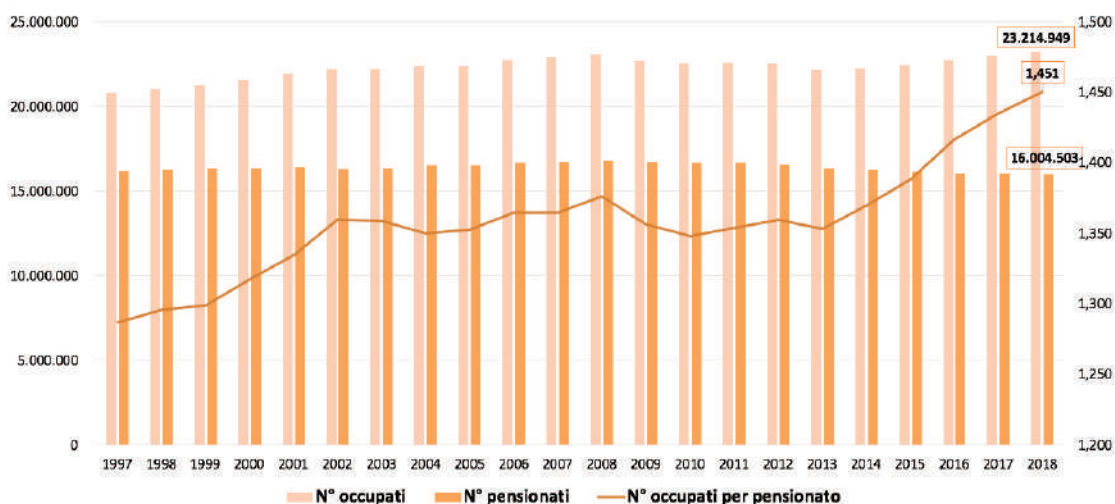


Il Prof. Alberto Brambilla

Il nostro sistema pensionistico è sostenibile? Quali prospettive per i prossimi anni? Sono queste alcune delle domande più ricorrenti nel dibattito, sempre attuale, sulle pensioni. Per provare a rispondere, è utile analizzare alcuni indicatori demografici ed economici elaborati nel Settimo Rapporto sul Bilancio del sistema previdenziale italiano, curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali e presentato lo scorso febbraio al Governo e alle Commissioni parlamentari.

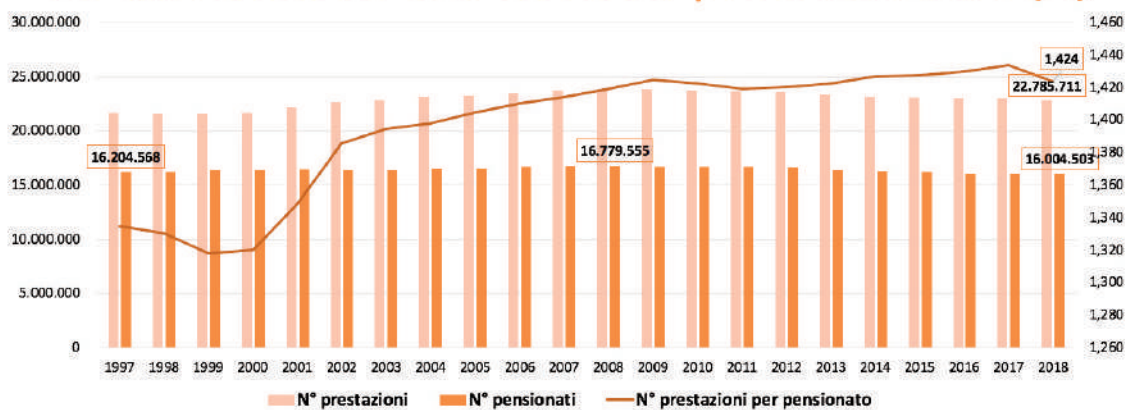
Innanzitutto, per l'undicesimo anno consecutivo, prosegue la riduzione del **numero di pensionati**, raggiungendo i 16.004.503 nel 2018 e segnando il valore più basso dal 1997. Questo risultato è certamente un effetto congiunto, da un lato, della cancellazione di pensioni erogate in giovane età e che duravano da oltre 35 anni e, dall'altro, delle riforme degli ultimi 27 anni che stanno producendo effetti positivi sul sistema. Guardando all'altra faccia della medaglia, alla fine del 2018 **gli occupati** sono risultati 23.215.000, il miglior risultato di tutti i tempi per il nostro Paese, superando anche il record toccato nel 2008 con 23,090 milioni di occupati. Nello stesso anno, il tasso di occupazione totale è stato pari al 58,5%, quello femminile al 49,6% (il migliore di sempre) e anche quello degli over 50 è migliorato (frutto delle riforme delle pensioni) raggiungendo il massimo al 60,5%. Da questi primi dati ricaviamo almeno due indicazioni importanti: la prima è che registriamo un **record storico con l'occupazione ai massimi e i pensionati ai minimi**; la seconda è che il **rapporto tra occupati e pensionati, fondamentale per la tenuta di un sistema a ripartizione come il nostro, ha toccato il livello di 1,450**, il miglior risultato di sempre e molto prossimo alla soglia dell'1,5, considerata come necessaria per garantire stabilità di medio lungo termine al sistema.

### La dimensione del sistema previdenziale (1)



Permane invece ancora alto il **numero delle prestazioni in pagamento** che nel 2018 si è ridotto a 22.785.711, riportandosi ai valori di poco superiori a quelli del 2002 (22.650.314) ma ancora molto lontani dai minimi del 1975 quando erano in pagamento 16.076.304 prestazioni. Nel dettaglio, si riduce il numero delle pensioni previdenziali in pagamento mentre aumenta quello delle assistenziali, il che non è affatto positivo e dovrebbe far riflettere la politica sulla necessità di una banca dati per il monitoraggio. Nel 2018 **ogni pensionato (ogni testa) riceve, in media, 1,424 prestazioni**; nonostante il continuo calo dei pensionati si tratta di un numero molto elevato, il che significa che i pensionati si riducono meno delle prestazioni in pagamento. Il numero delle prestazioni si sarebbe potuto ridurre se negli ultimi 9 anni, i Governi avessero introdotto qualche criterio “strutturale” di flessibilità nel sistema pensionistico, molto irrigidito dalla riforma Monti Fornero, anziché operare con provvedimenti “tampone” che anticipano l’uscita per pensione (le 8 salvaguardie, l’APE sociale, i lavori gravosi, di cui non v’è traccia in letteratura, e così via) o “assistenziali” (14° mensilità, REI, etc.).

## La dimensione del sistema previdenziale (2)



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Prestazioni assistenziali (invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra)	3.825.368	3.891.772	3.915.382	3.964.183	4.040.626	4.104.413	4.082.876	4.121.039
Altre prestazioni assistenziali (integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesima, maggiorazioni sociali, importo aggiuntivo)	4.937.149	8.147.722	7.644.242	7.304.569	6.843.695	6.694.097	7.827.404	7.392.713
<b>Totale</b>	<b>8.762.517</b>	<b>12.039.494</b>	<b>11.559.624</b>	<b>11.268.752</b>	<b>10.884.321</b>	<b>10.798.510</b>	<b>11.910.280</b>	<b>11.513.752</b>

**Ma quanto spendiamo per le pensioni?** Dalla riclassificazione del bilancio statale per tipologia di spesa, emerge chiaro come, a differenza di quanto spesso si affermi, e cioè che in Italia si spende molto meno per il welfare rispetto agli altri Paesi UE, **la spesa per prestazioni sociali (pensioni, sanità e assistenza) nel 2018 è stata pari a 462,114 miliardi di euro, il 54,14% dell’intera spesa pubblica italiana (853,618 miliardi di euro);** un dato che dovrebbe essere noto ai politici che promettono aumenti della spesa sociale senza procedere mai ad alcuna razionalizzazione.

Rapportando più correttamente la spesa sociale alle effettive entrate contributive e fiscali, nel 2018 pari a 816,113 miliardi di euro, l’incidenza vale il **56,6%**. Rispetto al PIL si attesta al 26,18%, cui occorre aggiungere le altre funzioni sociali quali la casa,



le spese di funzionamento degli enti che gestiscono le varie funzioni di welfare a livello centrale e locale e le “altre” spese che portano il totale attorno al 30% circa, cioè uno dei livelli più elevati dell’Europa a 27 Paesi. Come si vede, la spesa sociale cresce, trascinata soprattutto dalla spesa per assistenza che, a differenza di quella pensionistica, non ha regole precise e un monitoraggio efficace tra i vari enti erogatori (centrali e territoriali); **un onere che in prospettiva sarà difficilmente sostenibile negli anni a venire.**

## Il bilancio del sistema previdenziale italiano

VOCI DI SPESA (in milioni)	ANNO 2014	2014 in % sul totale	ANNO 2015	2015 in % sul totale	ANNO 2016	2016 in % sul totale	ANNO 2017	2017 in % sul totale	ANNO 2018	2018 in % sul totale
PENSIONI	216.112	26,18%	217.897	26,22%	218.479	26,34%	220.843	26,30%	225.593	26,43%
SANITA'	110.961	13,44%	111.240	13,38%	112.372	13,55%	113.599	13,53%	115.410	13,52%
Assistenza + inv. LTC + GIAS	66.500	8,06%	68.979	8,30%	70.050	8,45%	70.138	8,35%	71.995	8,43%
Prestazioni Temporanee	32.139	3,89%	28.356	3,41%	30.804	3,71%	29.129	3,47%	28.548	3,34%
Prestazioni INAIL	9.927	1,20%	9.945	1,20%	10.128	1,22%	9.588	1,14%	9.568	1,12%
Welfare Enti Locali	9.696	1,17%	9.818	1,18%	9.900	1,19%	10.919	1,30%	11.000	1,29%
Retrib. Dip. PA	123.296	14,94%	123.918	14,91%	121.841	14,69%	122.400	14,58%	129.000	15,11%
Spese funzionamento	122.372	14,82%	126.258	15,19%	131.916	15,90%	132.399	15,77%	139.160	16,30%
Spese conto capitale	60.099	7,28%	66.745	8,03%	57.521	6,93%	65.673	7,82%	58.365	6,84%
INTERESSI	74.377	9,01%	68.018	8,18%	66.440	8,01%	65.641	7,82%	64.979	7,61%
<b>Totale spesa prestazioni sociali</b>	<b>445.335</b>	<b>53,95%</b>	<b>446.235</b>	<b>53,69%</b>	<b>451.733</b>	<b>54,46%</b>	<b>454.216</b>	<b>54,10%</b>	<b>462.114</b>	<b>54,14%</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>825.479</b>	<b>100%</b>	<b>831.174</b>	<b>100%</b>	<b>829.451</b>	<b>100%</b>	<b>839.599</b>	<b>100%</b>	<b>853.618</b>	<b>100%</b>
Totale entrate	776.480		788.607		787.813		799.908		816.113	
<b>SALDO negativo e incidenza sul PIL</b>	<b>48.999</b>	<b>3,01%</b>	<b>42.567</b>	<b>2,57%</b>	<b>42.656</b>	<b>2,52%</b>	<b>41.285</b>	<b>2,38%</b>	<b>37.505</b>	<b>2,12%</b>
<b>PIL serie SEC 2010/incidenza</b>	<b>1.627.406</b>	<b>27,36%</b>	<b>1.655.355</b>	<b>26,96%</b>	<b>1.695.590</b>	<b>26,64%</b>	<b>1.736.602</b>	<b>26,16%</b>	<b>1.765.421</b>	<b>26,18%</b>

Proprio per questo motivo è importante definire economicamente la spesa pensionistica, cioè quella supportata da contributi realmente versati anche se in alcuni casi insufficienti, e distinguerla da quella assistenziale. La spesa complessiva per le prestazioni previdenziali, nel 2018, è stata pari a 261,417 miliardi e si compone di 225,593 miliardi di prestazioni pensionistiche e 35,824 di quota GIAS (Gestione Interventi Assistenziali). Per definire il valore economico della spesa pensionistica di natura previdenziale si procede a sottrarre dai 225,593 miliardi i 18,618 miliardi relativi alla GIAS per i dipendenti pubblici, alle maggiorazioni sociali e alle integrazioni al minimo per il settore privato che vengono erogati solo in base al reddito. Ne deriva una **spesa netta di 206,975 miliardi, pari all'11,72% del PIL, cioè un valore più che in linea con la media Eurostat.** Occorre altresì sottrarre dalle entrate contributive i trasferimenti a carico di GIAS e GPT (Gestione Prestazioni Temporanee, prevalentemente per le contribuzioni figurative) pari a 13,988 miliardi per cui i contributi effettivamente pagati dalla “produzione” (lavoratori e aziende) ammontano a 190,722 miliardi. Il disavanzo si riduce così a 16,253 miliardi. Tuttavia, a differenza di molti Paesi UE o aderenti a Ocse, le pensioni italiane subiscono la tassazione ordinaria IRPEF, esattamente come tutti gli altri redditi; per il 2018 questo carico fiscale è valutato tra 51,5 e 51,959 miliardi di euro. **Se dalla spesa pensionistica al netto dell’assistenza sottraiamo le imposte, le uscite vere dello Stato per le pensioni**



previdenziali scendono a 155,475 miliardi, con un'incidenza sul PIL pari all'8,81%; è vero che sulle contribuzioni, lavoratori e aziende non pagano imposte (diversamente ci sarebbe una doppia tassazione) ma resta il fatto che le uscite effettive dello Stato sono molto più basse di quelle nominali e in definitiva le uscite e le entrate per IRPEF sono una mera partita di giro senza alcun esborso da parte dello Stato.

## Il bilancio delle pensioni previdenziali

Valori in mln di euro	2015	Inc % su Pil	2016	Inc % su Pil	2017	Inc % su Pil	2018	Inc % su Pil
Spesa pensionistica (al netto GIAS)	217.897	13,19	218.504	13,00%	220.843	12,72%	225.593	12,78%
Gias per pubblici dipendenti, integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali per dipendenti privati	19.915		19.167		19.281		18.618	
<b>Spesa pensionistica netta da assistenza, al lordo Irpef</b>	<b>197.982</b>	<b>11,96</b>	<b>199.337</b>	<b>11,76%</b>	<b>201.562</b>	<b>11,61%</b>	<b>206.975</b>	<b>11,72%</b>
Imposte sulle pensioni	49.394		49.773		50.508		51.500	
<b>Spesa pensionistica al netto assistenza e Irpef</b>	<b>148.588</b>	<b>8,98</b>	<b>149.564</b>	<b>8,82</b>	<b>151.054</b>	<b>8,70%</b>	<b>155.475</b>	<b>8,81%</b>
Entrate contributive	191.333		196.552		199.842		204.710	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	15.032		15.276		14.363		13.988	
<b>Entrate al netto della quota GIAS e GPT</b>	<b>176.301</b>		<b>181.276</b>		<b>185.479</b>		<b>190.722</b>	
<b>Saldo tra entrate e uscite nette, al lordo Irpef</b>	<b>-21.681</b>		<b>-18.061</b>		<b>-16.083</b>		<b>-16.253</b>	
<b>Saldo tra entrate e uscite al NETTO tasse</b>	<b>27.713</b>		<b>31.712</b>		<b>34.425</b>		<b>35.247</b>	
<b>PIL</b>	<b>1.655.355</b>		<b>1.695.590</b>		<b>1.736.602</b>		<b>1.765.421</b>	
2015: integrazioni al minimo 9,345 miliardi; maggiorazioni sociali 1,4 mld; Gias dipendenti pubblici 9,170 mld. Tot. 19,915 mld								
2016: integrazioni al minimo 8,83 miliardi; maggiorazioni sociali 1,37 mld; Gias dipendenti pubblici 8,967 mld. Tot. 19,167 mld								
2017: integrazioni al minimo 8,29 miliardi; maggiorazioni sociali 1,378 mld; Gias dipendenti pubblici 9,613 mld. Tot. 19,281 mld								
2018: integrazioni al minimo 7,866 miliardi; maggiorazioni sociali 1,397 mld; Gias dipendenti pubblici 9,355 mld. Tot. 18,618 mld								

Il vero punto debole del sistema di protezione sociale è la **spesa per l'assistenza**, sia perché dipende da un numero eccessivo di leggi, sia perché manca una banca dati fondamentale per il monitoraggio e la lotta contro gli abusi e sia perché la politica promette continuamente nuove prestazioni o ampliamenti di quelle esistenti senza mai procedere a una razionalizzazione.

Nel 2018, l'insieme delle prestazioni assistenziali, cioè quelle totalmente a carico della fiscalità generale è stato pari a 4.121.039 per un costo totale annuo di 22,350 miliardi, in costante aumento negli ultimi 8 anni. Si tratta di pensioni di invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni e gli assegni sociali e pensioni di guerra (le uniche che, come logico, evidenziano un calo fisiologico e abbastanza costante). Le altre prestazioni assistenziali (integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesima e importo aggiuntivo) si riducono tutte, ad eccezione della quattordicesima, anche per effetto della cancellazione delle vecchie prestazioni maturate da soggetti con bassi livelli di contribuzione. L'insieme dei trattamenti assistenziali ha riguardato 3.723.945 beneficiari totalmente assistiti (fruttori di prestazioni assistenziali "pure") e 4.165.748 soggetti di prestazioni parzialmente assistenziali, per un totale di 7.889.693 beneficiari che rappresentano il **49,3%** dei 16.004.503 pensionati totali.

## Il numero di prestazioni assistenziali

	2014	2015	2016	2017	2018
Numero di prestazioni assistenziali	3.694.183	4.040.626	4.104.413	4.082.876	4.121.039
Altre prestazioni assistenziali	4.467.266	4.265.233	4.101.043	3.941.059	4.165.748
di cui integrazioni al minimo	3.469.254	3.318.021	3.181.525	3.038.113	2.909.366
<b>Totale pensioni assistite</b>	<b>8.431.449</b>	<b>8.305.859</b>	<b>8.205.456</b>	<b>8.023.935</b>	<b>8.286.787</b>
<b>in % sul totale pensionati</b>	<b>51,86%</b>	<b>51,34%</b>	<b>51,08%</b>	<b>50,02%</b>	<b>51,78%</b>
<b>Totale pensioni in pagamento</b>	<b>16.259.491</b>	<b>16.179.377</b>	<b>16.064.508</b>	<b>16.041.852</b>	<b>16.004.503</b>

Per il 2018 le altre prestazioni assistenziali comprendono: le integrazioni al minimo, le maggiorazioni sociali e l'importo aggiuntivo; non considerano 3.226.965 prestazioni di 14<sup>a</sup> mensilità erogate solo ai pensionati assistiti

## Il numero di prestazioni liquidate

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Totale prestazioni</b>	<b>994.973</b>	<b>1.120.638</b>	<b>1.048.096</b>	<b>1.112.163</b>	<b>1.135.294</b>
Prestazioni di natura previdenziale	456.937 (46%)	549.252 (49%)	490.149 (47%)	559.058 (50,3%)	<b>567.360</b> <b>(49,98%)</b>
Prestazioni di natura assistenziale, totali	538.036 (54%)	571.386 (51%)	557.947 (53%)	553.105 (49,7%)	<b>567.934</b> <b>(50,02%)</b>
<b>Prestazioni di natura assistenziale MASCHI</b>	<b>43,34%</b>	<b>39,20%</b>	<b>43,30%</b>	<b>43,24%</b>	<b>42,65%</b>
<b>Prestazioni di natura assistenziale FEMMINE</b>	<b>56,66%</b>	<b>60,80%</b>	<b>56,70%</b>	<b>56,76%</b>	<b>57,35%</b>

I dati in tabella si riferiscono alle prestazioni Inps con esclusione delle Gestioni ex Inpdap ed ex Enpals  
Nel 2018 sono state liquidate prestazioni previdenziali per il 53,76% a maschi e per il 46,24% a femmine

**Fa oggettivamente riflettere che un Paese appartenente al G7 come l'Italia abbia quasi il 50% dei pensionati totalmente o parzialmente assistiti** (soggetti che in 66 anni di vita non sono riusciti a versare neppure 15 anni di contributi regolari) perché questa situazione non corrisponde alle condizioni economiche del Paese, tanto più che, a differenza delle pensioni finanziate da imposte e contributi, queste prestazioni che costano 33,4 miliardi sono completamente a carico della fiscalità generale e non sono soggette a imposizione fiscale.

Più in generale, **a quanto ammonta la spesa a carico della fiscalità generale?** Come si vede dalla tabella che segue, in totale il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale è ammontato nel 2018 a 105,666 miliardi di euro, molto sottostimati rispetto ai 110,15 miliardi del 2017 e ai 114 del 2019.

I trasferimenti a carico della fiscalità sono passati dai 73 miliardi del 2008 ai 105,666 del 2018, con un tasso di crescita annuo pari al 4,3%, molto al di sopra dell'inflazione, del PIL e addirittura 3 volte superiore all'incremento della spesa per pensioni (da questi importi sono esclusi i 10,8 miliardi pagati dallo Stato per ripianare la gestione pensionistica degli statali che hanno usufruito delle baby pensioni e di modalità di calcolo della pensione molto favorevoli). Una spesa che vale il 67,96% del costo delle pensioni al netto dell'IRPEF e incide sul PIL per il 4,56%. Rispetto ai 73 miliardi del 2008 gli incrementi di spesa nel periodo fino al 2018 sono stati pari a 222 miliardi.

**A questo punto, cerchiamo di capire come si finanzia la nostra spesa per protezione sociale.** Per finanziare l'intero sistema di welfare, che nel 2018 è costato 462,114 miliardi, occorrono tutti i contributi sociali e tutte le imposte dirette (IRPEF, IRES, IRAP e quasi tutta l'ISOS), per un totale entrate pari a 465,891 miliardi, circa 3,8 in più dell'intera spesa per welfare. Quindi, per finanziare il resto della spesa pubblica (istruzione, giustizia, infrastrutture, macchina amministrativa ecc.) rimangono le residue imposte indirette, le altre entrate e, non essendo ancora sufficienti, si fa ricorso a nuovo "debito".



## La spesa a carico della fiscalità generale

Valori in mln di euro	2014	2015	2016	2017	2018
Quota GIAS	33.356,00	36.045,00	35.228,00	35.582,00	35.824,10
Quota GIAS gestioni ex Inpdap	7.553,00	9.169,60	8.967,25	9.613,18	9.355,25
Prestazioni assistenziali (1)	23.233,00	23.532,00	24.022,40	25.133,80	25.312,90
Pensionamenti anticipati, esodati e varie	3.312,00	3.426,00	2.753,35	2.370,11	2.245,75
<b>Totale interventi per oneri pensionistici/assistenziali</b>	<b>67.454,00</b>	<b>72.172,60</b>	<b>70.971,00</b>	<b>72.699,09</b>	<b>72.738,00</b>
Sgravi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico Gias, + interventi diversi	16.087,00	18.052,00	22.603,00	23.315,91	19.424,00
Oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico Gias	10.387,00	8.794,00	8.695,00	8.067,00	7.129,00
<b>Oneri a sostegno della famiglia</b>	<b>3.856,00</b>	<b>4.033,00</b>	<b>4.502,00</b>	<b>5.485,00</b>	<b>5.835,00</b>
Prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali (ex tbc)	656,00	622,00	603	583	540
<b>Totale a carico della fiscalità generale</b>	<b>98.440,00</b>	<b>103.673,60</b>	<b>107.374,00</b>	<b>110.150,00</b>	<b>105.666,00</b>
<b>Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica pura (al netto delle imposte)</b>	<b>56,8%</b>	<b>59,89%</b>	<b>63,64</b>	<b>65,19</b>	<b>67,96</b>
Spesa pensionistica netto tasse ma al lordo Gias pubblici e integrazioni al minimo (per memoria)	173.207,00	173.113,00	168.731,00	168.957,00	174.093,00
<b>Contributo dello Stato per gestione statali</b>	<b>10.800,00</b>	<b>10.800,00</b>	<b>10.800,00</b>	<b>10.800,00</b>	<b>10.800,00</b>

(1) il dato comprende le invalidità civili, indennità accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, maggiorazioni sociali, quattordicesima e importo aggiuntivo; sono escluse le integrazioni al minimo perché sono pagate dalle singole gestioni interessate, anche se rifinanziate in parte dalla Gias.

È ovvio come una siffatta situazione sia poco sostenibile nel medio termine sia per l'eccessivo peso dell'assistenza ma soprattutto per l'elevato livello di evasione ed elusione fiscale e contributiva. Quali previsioni, allora, per i prossimi anni? Al netto dell'incremento delle pensioni dovute al provvedimento Quota 100, se

## Le entrate dello Stato

Tipologia Entrate/anni - valori in mln di euro	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate contributive (contributi sociali)</b>							
<b>Entrate da contributi sociali</b>	172.323	171.911	172.800	176.303	181.225	185.479	190.722
Contributi Inail (dalla produzione)	12.978	11.278	11.019	11.154	11.032	11.202	11.372
Contributi prestazioni temporanee (dalla produzione)	18.912	19.743	19.994	20.208	20.805	21.719	24.921
<b>TOTALE CONTRIBUTI SOCIALI</b>	<b>204.213</b>	<b>202.932</b>	<b>203.813</b>	<b>207.665</b>	<b>213.062</b>	<b>218.400</b>	<b>227.015</b>
<b>Entrate tributarie</b>							
<b>DIRETTE</b>							
Irpef ordinaria (imposta al lordo bonus 80 €)	152.270	152.238	151.185	155.429	156.047	157.516	
Irpef ordinaria (dal 2014 imposta al netto bonus 80€)	152.270	152.238	145.108	146.193	146.679	147.967	
Ires	30.000	31.107	32.486	33.332	34.125	34.100	
Imposta sostitutiva (Istost)	9.227	10.747	10.083	10.000	9.022	10.645	
<b>TERRITORIALI</b>							
Addizionale regionale	10.730	11.178	11.383	11.847	11.948	11.944	
Addizionale comunale	3.234	4.372	4.483	4.709	4.749	4.790	
Irap	34.342	31.278	30.468	27.656	22.773	22.700	
<b>TOTALE IMPOSTE DIRETTE</b>	<b>239.803</b>	<b>240.920</b>	<b>234.011</b>	<b>233.738</b>	<b>229.296</b>	<b>232.146</b>	<b>238.876</b>
<b>TOTALE entrate contributive e imposte dirette</b>	<b>444.016</b>	<b>443.852</b>	<b>437.824</b>	<b>441.403</b>	<b>442.358</b>	<b>450.546</b>	<b>465.891</b>
<b>INDIRETTE</b>							
altre Entrate correnti	70.024	77.139	75.470	76.085	75.723	79.018	78.666
<b>Entrate totali</b>	<b>771.731</b>	<b>772.023</b>	<b>776.589</b>	<b>784.041</b>	<b>760.097</b>	<b>777.948</b>	<b>798.164</b>
Per memoria Entrate totali nel DEF					786.020	803.610	816.113
Spesa totale per prestazioni sociali (per memoria)	427.084	442.254	445.335	446.235	451.733	454.216	462.114

non ci saranno, come auspicabile altre agevolazioni, proseguirà nel prossimo decennio la riduzione delle pensioni di natura previdenziale, sia per l'inasprimento dei requisiti per l'accesso alla pensione grazie ai due cosiddetti "**stabilizzatori automatici della spesa**" (età di pensionamento correlata all'aspettativa di vita e adeguamento alla stessa aspettativa dei coefficienti di trasformazione), sia per la cancellazione delle pensioni in pagamento da oltre 33 anni. Si manterrà invece su alti livelli la spesa di natura assistenziale, e così pure il numero delle prestazioni assistenziali liquidate annualmente. Restano, peraltro, ancora da risolvere una serie di problemi, quali ad esempio l'aumento della platea dei beneficiari della quattordicesima, l'introduzione della pensione di cittadinanza e del reddito di cittadinanza, l'APE sociale e altre forme assistenziali che andranno necessariamente razionalizzate.

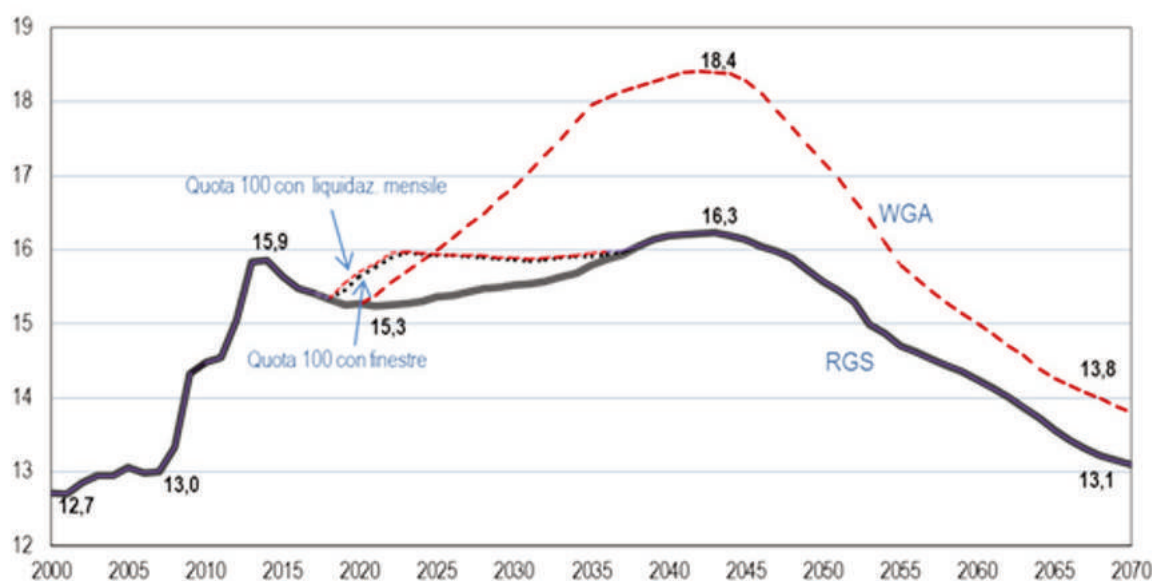
L'introduzione di Quota 100 ha interrotto la discesa del rapporto spesa per pensioni/PIL, senza tuttavia comportarne nel 2019 un aumento eccessivo; secondo le nostre previsioni l'incremento della spesa e il numero di pensionati sarebbe rimasto abbastanza costante senza eccessivi aumenti nel triennio 2020/22.

Ma nel 2020 è scoppiata la pandemia da Covid-19, che si è inserita in un quadro economico già debole e che già nell'ultima parte del 2019 segnava una riduzione dell'occupazione di oltre 70 mila unità rispetto al picco del luglio dello stesso anno. La crisi sanitaria da Coronavirus, come accaduto in moltissimi altri Paesi, è sfociata in una crisi economica e occupazionale che riverbererà i suoi effetti ampiamente nel 2020 e negli anni successivi. In questo contesto la spesa pensionistica rispetto al 2019 è destinata ad aumentare nel 2020 e 2021 per poi attestarsi su aumenti fisiologici a partire dal 2023 mentre le entrate contributive, risentiranno nel 2020 del vistoso crollo degli occupati contribuenti per poi recuperare nei tre quattro anni successivi. Ovviamente il saldo previdenziale, scontando l'incremento di spesa dovuto alla pandemia e a Quota 100, aumenterà a livelli tra i più alti degli ultimi 32 anni e superiori a quelli raggiunti dopo la crisi del 2008 per poi recuperare e riportarsi sui livelli pre crisi dopo il 2026. Il rapporto spesa/ PIL aumenterà in modo significativo nel 2020 e rimarrà sopra il livello del 2019 almeno fino al 2026. Rispetto al saldo positivo del 2019 di oltre 5,5 miliardi la Gestione Prestazioni Temporanee di sostegno al reddito, nel 2020 chiuderà in forte passivo che si ridurrà negli anni successivi fino a tornare in positivo dopo alcuni anni sempre che le politiche governative promuovano la crescita, cosa purtroppo non scontata se si guarda agli ultimi anni. Anche i costi della Gestione Prestazioni Assistenziali già aumentati di oltre 2 miliardi tra il 2018 e il 2019, sono destinati ad aumentare ancora.

Gli effetti di Quota 100 si faranno sentire fino al 2026/2028 seppure in modo decrescente per il fatto che, a partire dal 2020, si esauriranno i cosiddetti "retributivi puri", cioè quelli che avevano più di 18 anni di contribuzione al 31/12/1995 e che nei fatti sono ormai "**semi retributivi**" poiché dall'1/1/2012 sono passati, pro-rata, al metodo di calcolo contributivo e hanno già una quota di pensione contributiva attorno al 15/20%. Dal 2020 circa il 73% dei potenziali pensionandi saranno costituiti da "misti", cioè da coloro che al 31/12/95 avevano meno di 18 anni di anzianità contributiva, iniziando da quelli che di anni ne avevano circa 17; per questi la quota di pensione contributiva sarà pari al 60/65% e aumenterà progressivamente di anno in anno. Questa platea di lavoratori si esaurirà attorno al 2036/37 con quote di pensione calcolate a contributivo che per l'ultimo scaglione arriverà al 99% dell'intera prestazione. I contributivi puri (inizio attività dall'1/1/1996) matureranno i primi requisiti pensionistici dal 2036.

«La crisi sanitaria da Coronavirus è sfociata in una crisi economica e occupazionale.»

## La spesa pensionistica in % del PIL



Secondo le previsioni della RGS nei 18 anni successivi (2026-2044), il rapporto fra spesa pensionistica e PIL riprenderà a crescere in conseguenza dell'aumento del numero di pensioni causato dai cosiddetti *baby boomers* che vanno in quiescenza, raggiungendo, secondo la RGS il 16,3% nel 2044. Tuttavia, l'effetto dei due stabilizzatori automatici sopra indicati e l'entrata a regime dei "misti" non dovrebbero aumentare di molto né il numero delle pensioni né il loro importo e quindi l'effetto "rinnovo" delle pensioni dovrebbe essere assai più contenuto. Tanto più se consideriamo poi che i nati fino al 1956 sono già oggi pensionati al 90% (al 50% quelli nati fino al 1959) e che i nati dal 1961 in poi sono misti o contributivi puri.

Volendo provare a fornire qualche risposta ai problemi appena descritti, a mio avviso, si dovrebbe concludere **il ciclo delle riforme pensionistiche dando certezza ai cittadini con regole semplici e valide per tutti e garantendo la necessaria flessibilità in uscita**. Quota 100 è una risposta parziale e non completamente corretta alle rigidità introdotte della riforma Fornero. Alcune ipotesi percorribili potrebbero essere: **a)** sostituire Quota 100, Ape social, Opzione donna e precoci, da un lato, con i fondi esubero e di solidarietà e, dall'altro, consentendo un **pensionamento flessibile** con 64 di età anagrafica (indicizzata alla aspettativa di vita), con almeno 37/38 anni di contributi, di cui non più di 2 anni figurativi, e rendendo stabile la **pensione anticipata** con 42 anni e 10 mesi per gli uomini (1 anno in meno per le donne) svincolata dalla aspettativa di vita; **b)** a eliminare qualsiasi **divieto di cumulo**; **c)** sul modello della Dini prevedere **per le donne madri un anticipo dei requisiti** pari a 8 mesi per ogni figlio con un massimo di 24 mesi, mentre **per i precoci** ogni anno di lavoro fatto prima dei 19 anni dovrebbe valere 1,25 anni (con 4 anni di lavoro, 16,17,18,19 anni si ottiene l'anticipo di 1 anno); **d)** reintrodurre **l'indicizzazione**

delle pensioni all'inflazione nella misura del 100% fino a tre volte il minimo, 90% da tre a cinque volte il minimo e 75% oltre cinque volte la prestazione minima sulla quota di pensione "retributiva" mentre per quella contributiva l'indicizzazione dovrebbe essere pari al 100%; e) eliminare l'iniquo taglio delle pensioni alte. Sul fronte occupazionale e fiscale, che – come abbiamo visto – è fondamentale per la sostenibilità del sistema, sarebbe utile proseguire con la **lotta all'evasione fiscale e contributive e al lavoro sommerso**, attraverso strumenti mirati (aumento del valore del buono pasto, trasporto, l'introduzione del super ammortamento, l'accesso facilitato agli asili nido con costi deducibili, ecc.).

**In tale contesto, che ruolo svolgono gli Enti di previdenza privatizzati e quali sono le sfide per il futuro?** Volendo fare un rapido bilancio dei 27 anni di storia previdenziale, nonostante le molte difficoltà, si evidenzia come dalle originarie prestazioni pensionistiche gli Enti abbiano ampliato il ventaglio di interventi all'assistenza sanitaria integrativa, assistenza sociale, sostegno alla famiglia e alla professione attraverso una gamma di servizi personalizzati e tagliati su misura per i propri iscritti. La domanda che ci si pone è dunque: **questo innovativo esperimento di privatizzazione di una parte del sistema di protezione sociale ha avuto successo?** La risposta non può che essere affermativa e i dati di sistema ne sono la prova: il numero di iscritti è passato da 1.224.611 del 2005 a 1.649.263 del 2018 (+34,68%), con le donne che rappresentano quasi il 40% del totale nel 2018 (erano il 30% nel 2007); il patrimonio aumentato da 55,7 miliardi del 2011 a 96 miliardi del 2019 (+72,3%). Numeri che certificano il successo di questi Enti, ma anche la soddisfazione degli iscritti che in questa loro "casa" trovano, **in modo personalizzato e familiare, molte delle risposte alle problematiche non solo previdenziali, ma anche professionali e sociali** prodotte da questa società sempre più complessa, più competitiva e anche sempre più impersonale.

**Le sfide dei prossimi anni (cioè già da domani) sono ormai note:** l'invecchiamento della popolazione, la gestione delle nuove esigenze socio-sanitarie emerse con forza dall'attuale pandemia e le inevitabili soluzioni per prolungare la vita ma in buona salute; inoltre occorre considerare che le non più rinviabili semplificazioni delle procedure, la digitalizzazione e la stagnazione dei redditi che si protrarrà sia per la crisi finanziaria del 2008-13 sia per gli effetti di medio termine della pandemia, produrranno una probabile contrazione dell'occupazione e dei redditi nei settori maturi, con pesanti ripercussioni sui bilanci previdenziali delle Casse che dovranno avvicinarsi sempre più ai modelli "contributivi"; la ormai irreversibile situazione finanziaria di un ente del 509/94 è il primo campanello dall'allarme. Tutte sfide che impongono **un ripensamento complessivo sia delle politiche del lavoro sia di quelle di welfare per far sì che questa bella storia di privatizzazione continui.**

“Gli Enti di previdenza privatizzati hanno ampliato il ventaglio di interventi all'assistenza sanitaria e sociale.”



# Un sottile senso di inquietudine

## SUGGERZIONI SEMISERIE

di **Ambrogio Romano**

(Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Benevento e Ariano Irpino)

Quando Alessandro de Donato, assecondando la sua avventata tendenza a concedere credito eccessivo alla mia persona, mi ha chiesto di scrivere un articolo “di colore” sulla “Notariato Convention 2020”, evento telematico recentemente tenutosi in sostituzione dell’annuale Congresso nazionale, purtroppo annullato in ragione della corrente emergenza epidemiologica, confesso di essere stato preda, nello scattare, non solo metaforicamente, “sugli attenti”, di un sottile senso di inquietudine, discendente dalla consapevolezza della difficoltà di concepire un “pezzo” della tipologia sollecitatami dotato di un minimo di spessore concettuale, tale da trascendere la banalità della mera enunciazione, ancorché “colorita”, degli accadimenti verificatisi.

Determinato a riuscirci, ho cominciato con l’analizzare, evocandole attingendo alla sfera razionale ed a quella emotiva della memoria, le immagini e le sensazioni, anche subliminali, immagazzinate all’esito della “due giorni” di collegamento telematico pressoché ininterrotto, fisiologicamente interpretata, dal sottoscritto spettatore ahinoi inibito nelle facoltà di interazione, mediante l’alternanza di momenti di spasmodica concentrazione e di intervalli di defatigante obnubilamento.

Così facendo, ho recuperato le seguenti visioni ed emozioni: l’apprezzamento per la classica eleganza della “location” di allocazione del “quartier generale” del “maestro di cerimonia” Giulio Biino; la gradevole sorpresa per la duttilità e per il talento mediatico-relazionale di quest’ultimo, reinventatosi nella scomoda veste di supereroe mascherato vocato al contrasto dell’emergenza, un filo meno atletico ma non per questo meno valoroso delle omologhe icone pop partorite dal genio immaginifico del compianto Stan Lee; l’ammirazione per la presenza scenica e per la raffinata compostezza della co-conduttrice Monica Tardivo, ospite, al pari di Biino, di gran classe; l’orgoglio di categoria per le attestazioni di considerazione e di vicinanza tributateci dalle istituzioni dello Stato; il fastidioso strisciante scetticismo inerente all’affidabilità delle medesime; il rispetto per l’autorevolezza dei presidenti nazionali; il gradimento per le loro relazioni, coniugato tuttavia alla logorante preoccupazione ascrivibile alla purtroppo ininterrotta sequela di insidie, esplicitate o presupposte, desumibili dalle medesime (il presidente Giuliani, pallido in volto ma con ammirevole sangue freddo, è stato costretto a sciorinare un’agghiacciante mole di iniziative proditorie, per fortuna sino ad oggi accantonate, sovente per merito del CNN, dai decisori politico-istituzionali, astrattamente idonee ad attentare all’integrità della funzione notarile ed a consentirne il “dimagrimento”); l’interesse sollecitato dai “workshops” (la formula organizzativa mi è parsa quanto mai indovinata) nei quali è venuta ad articolarsi la di norma brillante trattazione delle tematiche scientifiche e politiche di categoria, mitigata soltanto a tratti dalla sgradevole constatazione di una sorta di diffusa reticenza a sviscerare di queste ultime, tanto in tema di politica del Notariato quanto in materia di previdenza, i profili programmatici decisivi e salienti; il compiacimento per l’apprezzabile standard qualitativo dell’organizzazione dell’evento; l’orgogliosa constatazione dell’elevato profilo umano, culturale e professionale dei numerosi notai impegnati nei lavori congressuali; la stima e l’affetto, infine, per questi ultimi, colleghi e amici accomunati, pur al cospetto delle rispettive peculiarità di estrazione, di carattere e di esperienze, da un’evidente e per certi versi emozionante condivisione di cri-



Il Notaio Ambrogio Romano

“Il Congresso Nazionale è un rito laico di celebrazione dell'identità istituzionale della funzione notarile „

smi identitari, impregnati di dignitosa nobiltà in quanto ascrivibili alla serietà ponderosa di un percorso di formazione unico, ineludibile e non surrogabile.

Collegli e amici, dicevo, accomunati dall'identità del Notariato. A ben guardare, nella detta identità si sostanzia il dato concettuale sul quale si impernano le presenti riflessioni, da me ricercato e ricostruito attraverso la rievocazione e la forse pedante (nel dubbio me ne scuso) enunciazione delle immagini e delle suggestioni di cui innanzi, che dallo stesso originano ed allo stesso al contempo si riconducono.

Il Notariato, così come insegnava molti anni addietro il Maestro di tanti di noi Guido Capozzi (onore all'unico, grande Presidente), non è soltanto una professione. Esso, al pari della Magistratura e dell'Arte Medica, è uno stato dell'essere, il quale si nutre, prima ancora che dell'esercizio della pubblica funzione, dell'introiezione della medesima, dell'annessione all'"Io" notarile della consapevolezza della "laica trascendenza" della pubblica fede, attraverso la quale il notaio sublima e nobilita l'autodeterminazione dei cittadini, garantendone la veridicità, la legittimità, la meritevolezza e la certezza.

Quella del Notariato è, in ragione delle nitide motivazioni desumibili da quanto evidenziato, un'identità poderosa. Essa è inficiata, tuttavia, da una spiccata tendenza alla fragilità, la quale le deriva tanto da fattori di segno giuridico quanto da motivazioni di ordine socio-antropologico.

Sul piano giuridico, la vulnerabilità del Notariato discende dall'assenza, nell'ordito della normazione Costituzionale, del diretto riconoscimento e della disciplina della funzione notarile, lacuna la quale si palesa difficilmente comprensibile e peraltro antistorica in ragione del ruolo determinante rivestito dall'attività notarile nei processi di evoluzione degli ordinamenti giuridici, nonché della circostanza che il concetto di pubblica fede fu probabilmente elaborato e positivizzato, al pari delle responsabilità ad esso riconducibili, già sotto l'imperio di Giustiniano. A livello socio-relazionale, la segnalata fragilità dell'identità notarile deve giustificarsi in ragione dell'annosa difficoltà dell'opinione sociale collettiva (non, di contro, di quella individuale, che si nutre del beneficio delle certezze che derivano ai singoli cittadini dal patrocinio dei notai con i quali essi interagiscono) ad acquisire coscienza e nitida contezza del ruolo e della funzione del notaio nelle dinamiche che afferiscono ai traffici giuridico-economici.

Quel che è peggio, peraltro, è che un serpeggiante scetticismo nell'utilità della funzione notarile venga sovente a manifestarsi ad opera di espressioni, più o meno istituzionali, della pubblica amministrazione, di quello stesso Stato, cioè, che dapprima accredita il notaio quale propria diretta derivazione, insignendolo della pubblica fede, e, successivamente, ne alimenta la delegittimazione, dando luogo, mediante un logorante lavoro discreditante, ad un paradosso di dolorosa drammaticità non soltanto concettuale.

È questa, a ben riflettere, sul piano socio-antropologico e sotto il profilo psicologico, la funzione del Congresso nazionale. Quest'ultimo è un rito laico, a mezzo del quale i notai celebrano, condividendola in un ambiente protetto (oggi si preferisce definirlo una "comfort zone"), l'identità istituzionale della propria funzione, riaffermandone l'utilità ed anzi la necessità e rinsaldandone, mediante la formale esternazione delle proprie elevate competenze, la percezione ad opera delle Istituzioni politiche, amministrative e culturali. Non si creda che la celebrazione citata sia pleonastica e vana; essa è al contrario salvifica e necessaria, a livello individuale ed in chiave collettiva, soprattutto al cospetto di tempi, come quelli recenti (del tempo corrente, terribile e insidioso, non è dato ancora ricostruire il sembiante), nei quali il contesto sociale è "liquido", privo di forme predeterminate e come tale bisognevole di dinamiche reite-

rate di affermazione dei connotati effettivi del proprio essere.

In questo anno imperscrutabile e drammatico, straniante in quanto idoneo ad alienarci da noi stessi, inducendoci scelte e comportamenti estranei al nostro fisiologico sentire, l'emergenza epidemiologica ci ha inibito, per le note ragioni funzionali al rispetto del distanziamento sociale ed individuale, la celebrazione del nostro Congresso nazionale.

La mancanza di quest'ultimo è stata una grave perdita: così come un rito religioso conforta e sostiene i fedeli, allontanando dai medesimi l'angoscia della morte e dell'oblio, il Congresso ci avrebbe consentito, mediante il confronto dei *"similes cum similibus"*, di alimentare e nutrire il nostro "lo" istituzionale, rafforzando, peraltro, nella corrente contingenza di incertezza e di preoccupazione, la fiducia nella plausibilità e nella sostenibilità della nostra professione.

La "Notariato Convention 2020" è stata, tuttavia, del Congresso non celebrato, un provvidenziale e riuscito surrogato. Un surrogato non è mai equivalente all'originale al quale si sostituisce: se ne discosta per qualità intrinseca e per attitudine soddisfacente; può tuttavia conservarne, quasi intonse, la funzione e le finalità. L'orzo e la cicoria non sono gustosi come il caffè, ma scaldano comunque lo stomaco e sostengono e confortano colui che li sorbisce.

La Convention ha scaldato i nostri stomaci e sostenuto i nostri animi provati dall'emergenza epidemiologica e dall'incertezza economica e socio-istituzionale. Ci ha consentito di ritrovarci e di confrontarci, di condividere la nostra identità, di constatare che la stessa, ad onta della propria fragilità, è poderosa e qualitativa e si nutre di rigore, consapevolezza e perspicacia. Non ci ha permesso, certo, di gratificarci ritrovando gli amici o i vecchi compagni di studi, né di divertirci chiacchierando con questi ultimi e rinvagando gli aneddoti di giovinezza. È troppo presto per ambire al ripristino di dinamiche interpersonali così appaganti nella loro splendida semplicità. Essa è stata, però, un'emozionante espressione di resilienza, confezionata su misura dal Consiglio Nazionale, ottimamente coadiuvata dalla Cassa, per consentirci di fare gruppo e categoria, di incrementare, attraverso l'unione e la relazione, il peso specifico del nostro essere istituzione, la nostra capacità progettuale, la nostra attitudine a governare il cambiamento, assecondandolo senza troppo subirlo, e la nostra legittimazione ad auspicare la persistenza del nostro esistere evoluto ma non snaturato. Nella capacità di evolversi al cospetto del divenire senza tuttavia rinnegarsi smarrendo i connotati salienti del proprio essere si sostanzia, a ben riflettere, la deontologia, disciplina che "insegna a coloro che sono come è giusto e doveroso essere".

Orbene, la Convention è stata un virtuoso esercizio di deontologia, sollecitatoci al fine di indurci alla consapevolezza delle opportunità celate sotto la patina melmosa del cambiamento. Gli ingredienti per coglierle sono la fiducia nel proprio essere, i nervi saldi e la capacità di coltivare visioni e desideri. Per concepire questi ultimi occorre guardare in alto, al fine di rinvenirli, in coerenza con l'etimologia, estrapolandoli dalle stelle.

Mi sembra significativo che la Convention si sia conclusa con un brindisi, levando in alto i calici, portandoli alle stelle, quali vettori di idee, di progetti e di sogni. Prosit.

“La Convention è stata un esercizio virtuoso di deontologia”

### IMPRESSIONI DI UN PRIMITIVO INFORMATICO TRA WORKSHOP E DISPUTATIO

di Enrico Lera

(Presidente Consiglio Notarile di Brescia)



Il Notaio Enrico Lera

Mezza mattina di una giornata lavorativa piuttosto impegnativa, purtroppo non tanto per il numero delle stipule ma per i problemi che, come ormai ben sappiamo, si moltiplicano in misura inversamente proporzionale al “volume di affari”. Tra telefonate, mail portanti improbabili richieste di preventivi destinate ad essere evase da colleghi più performanti e concorrenziali del sottoscritto e la processione alla mia scrivania dei collaboratori di studio portatori di mille dubbi e questioni, la mattinata si snoda veloce sino a quando squilla il cellulare sul cui display compare, meno male, un riferimento amico. E’ Mario Mele che, dopo quattro piacevoli chiacchiere sulla situazione generale e professionale in corso, butta lì con noncuranza una domanda apparentemente innocente della quale io, nella mia ben nota ingenuità, non colgo al volo la perfidia: “Hai seguito i lavori della Notariato Convention?”. Alla mia convinta risposta affermativa, Mario dismette i panni dell’amico per vestire quelli di autorevole componente del Consiglio della Cassa Nazionale del Notariato e, con fare cortese ma soddisfatto, sapendo di avermi ormai incastrato, mi chiede di scrivere un articolo per il bollettino della Cassa. E così, non volendo declinare un impegno semi istituzionale, eccomi qui ad esporre alcune considerazioni che spero non appaiano eccessivamente banali e che, vi assicuro, sono comunque sincere. A titolo di premessa confesso che la scelta adottata di surrogare il Congresso Nazionale con un evento telematico mi ha provocato un moto di tristezza, sia perché ha costituito l’ennesima conferma del periodo difficilissimo che stiamo vivendo sia perché ha sancito l’impossibilità di quell’incontro in presenza che, pur con tutte le carenze e incongruenze che da anni andiamo sottolineando e senza voler cadere in una scontata retorica, rappresenta comunque un importante appuntamento per la categoria. Personalmente ritengo che il Congresso abbia da tempo perso buona parte della sua rilevanza sotto il profilo politico, non solo come elemento propulsivo dell’azione del Consiglio Nazionale ma anche quale momento riepilogativo dello stato dell’arte della professione. Ciò nonostante la riunione dei componenti di un’intera categoria abituati ad operare sostanzialmente in forma isolata o in ridotte strutture associative costituisce a mio avviso un evento imprescindibile non solo dal punto di vista professionale ma anche umano e, permettetemi, sociale, certamente più pregnante, quanto a significato, delle frequenti interlocuzioni via social oggi così diffuse.

Ciò detto il ricorso allo strumento informatico ha comunque consentito di affrontare alcuni fra i temi attualmente più sentiti e partecipati dalla categoria, con una formula articolata su interventi istituzionali, lectio magistralis, workshop e dibattiti che immagino sia stata concepita per coniugare le esigenze istituzionali e quelle operative, sulla falsariga del resto di quanto accade nei congressi nazionali.

Penso di non poter essere smentito nel rilevare che i risultati sono stati altalenanti e in gran parte legati alla capacità dei singoli di rapportarsi con gli strumenti telematici e di esporre posizioni ed opinioni su argomenti complessi con il solo conforto di una platea virtuale. Si sono registrate alcune rigidità ed incertezze nella gestione dell’evento, a mio avviso inevitabili non essendo noi professionisti del web. E’ forse mancata una scelta unitaria in merito allo stile al quale improntare un evento così nuovo di modo che si è oscillato, talvolta senza soluzione di continuità, tra il formalismo istituzionale e l’approccio sin troppo “friendly”. In ogni caso queste considerazioni, beninteso espresse a titolo personale da parte di un autodidatta della comunicazione, oltretutto antropologicamente poco portato alla stessa, non devono comunque prevalere

sugli aspetti di sicuro interesse della convention.

Oltre ai lavori relativi alla Cassa, di cui dirò fra breve, ho avuto modo di seguire due eventi certamente riusciti in merito a temi che sento a me molto vicini.

Il primo è stato il workshop relativo alla relazione tecnica sullo stato urbanistico dell'immobile. All'interno del Consiglio Notarile di Brescia stiamo valutando le implicazioni dell'adozione di una best practice in materia come già avvenuto, mi risulta con successo e senza soverchie problematiche, in molti altri distretti ma vogliamo essere certi che la stessa possa essere poi declinata senza riserve da tutti gli iscritti di un Distretto comunque di medie/grandi dimensioni senza che ciò generi disparità di comportamento ed oscillazioni operative che in questo momento storico sarebbero deleterie. Sotto tale profilo la trattazione dell'argomento quale è emersa nel corso dei lavori è risultata molto efficace perché coniugata con il dato normativo e non improntata al solo aspetto tecnico-pratico.

Nella seconda giornata ho invece seguito con grande interesse i lavori dedicati al tema dello studio associato, non tanto, lo confesso, con riferimento all'introduzione, pur meritevole ma necessariamente condotta in astratto, del professor Alessandro Hinna, professore associato di organizzazione aziendale dell'Università degli Studi di Tor Vergata a Roma, quanto soprattutto al dibattito tra due colleghi di rango quali Carmelo di Marco e Roberto Paone. L'argomento è per me di grande attualità perché all'inizio di quest'anno, dopo quasi venticinque anni di professione ed al termine di mille riflessioni ed incertezze, mi sono associato con un mio praticante. Appunto in quanto reduce da questa recentissima esperienza posso dire che i colleghi che hanno animato il dibattito hanno a mio avviso perfettamente sintetizzato, con grande intelligenza e senza nessun pregiudizio ideologico, i pro ed i contro di ciascuna posizione, soffermandosi in particolare sugli aspetti organizzativi, operativi, economici ed anche deontologici della soluzione dell'associazione professionale. In questa sede mi permetto di aggiungere al dibattito un'ulteriore possibile considerazione da parte di chi stia valutando tale opzione, che nella mia esperienza, dove si è registrata l'associazione tra un notaio anziano ed un notaio di prima nomina, ha trovato applicazione: nel nostro caso ha fatto leva per entrambi anche l'opportunità da un lato di recuperare, attraverso il confronto con un giovane fresco di studi, energie rinnovate e, consentitemelo, anche un po' di entusiasmo, e dall'altra la possibilità di avviare la professione in modo sufficientemente sereno dal punto di vista economico e beneficiando delle strutture di uno studio da tempo operativo del quale si conosce a fondo il personale. Gli interventi proposti dalla Cassa Nazionale del Notariato hanno ampiamente evidenziato tutte le preoccupazioni che da tempo la categoria, soprattutto a partire dalla crisi del 2008, ha maturato con riferimento alle problematiche previdenziali, un tempo argomento negletto o, nel migliore dei casi, considerato scontato nella sua operatività automatica, certa e sicura ed oggi invece sempre più oggetto di dibattiti anche accesi. Lo stesso workshop intitolato "La Cassa al tempo del Covid – Equilibri e controlli. Quali prospettive per la previdenza dei notai", pur partendo dall'analisi tecnica condotta dai dirigenti della Cassa e dal suo Direttore (che ho avuto modo di conoscere personalmente e del quale è da tutti apprezzata la solida competenza) in merito alle difficoltà derivanti dall'attuale crisi pandemica ed alla necessità dell'adozione di adeguate scelte conseguenti, si è poi ben presto snodato, anche a seguito dei numerosissimi quesiti provenienti dai colleghi, sui binari di tematiche più generali quali il mantenimento della solidità del patto intergenerazionale (a mio avviso la questione fondamentale e dirimente rispetto a tutte le altre), la possibilità che, laddove ricorrano contingenze negative ed eccezionali quali le attuali, si possa imporre un'aliquota contributiva temporanea più elevata ai colleghi titolari di risultati repertoriali superiori alla media, l'opzione di assoggettare

“Lo strumento informatico ha consentito di affrontare i temi attualmente più sentiti dalla categoria”



“Tratteggiato un quadro organico di tutte le tematiche previdenziali”

a tassazione contributiva le attività non soggette a repertoriazione (quali la predisposizione di dichiarazioni di successione, la redazione di relazioni ipocatastali, l'attività consulenziale di alto livello). Argomenti ai quali aggiungerei una questione sicuramente di minor rilevanza ma comunque ricorrente nella professione quale l'elevato carico previdenziale degli atti di cessione di partecipazioni societarie, tale da rendere certamente troppo onerosa e poca concorrenziale la nostra prestazione. I lavori si sono conclusi con un sondaggio il cui esito ha certificato la prevalenza, con un margine comunque piuttosto ristretto (53%) di coloro che ritengono inopportuna l'introduzione di tale sistema misto di tassazione esteso anche all'attività non repertoriata.

Nella seconda giornata la “disputatio” si è aperta con la “lectio magistralis” del prof. Alberto Brambilla, Presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali che, data la mia relativa conoscenza dei fondamentali della materia, ho sinceramente trovato poco coinvolgente; al contrario del successivo dibattito tra i colleghi Roberto Barone e Andrea Dello Russo che, come accaduto nella disputa in tema di associazionismo, hanno saputo affrontare, con un taglio improntato alla pratica e grande capacità di sintesi, un argomento così spinoso quale quello delle attuali modalità di esazione dei tributi, analizzando le possibili modalità evolutive delle stesse, anche con riferimento ai difficili rapporti con le strutture degli Archivi Notarili che nell'attuale contingenza epidemica hanno pienamente evidenziato la loro debolezza. In questa sede sono stati quindi affrontati i temi della informatizzazione degli estratti repertoriali (incomprensibile il ritardo dei relativi decreti attuativi), della scarsa progressività del sistema rispetto alle operazioni di maggior valore economico e dell'anacronismo di alcuni aspetti di una normativa molto risalente nel tempo ma si è posto l'accento anche su alcuni aspetti positivi, quali l'assenza di morosità, l'obbligatorietà del versamento mensile (che riduce il pericolo di comportamenti distrattivi da parte di colleghi poco “attenti”), la possibilità di conseguire in modo automatico un attento e costante monitoraggio dell'attività notarile. Grazie al “combinato disposto” degli eventi programmati nelle due giornate si è insomma cercato, a mio avviso con esiti senz'altro meritevoli di apprezzamento, di tratteggiare un quadro organico di tutte le varie problematiche previdenziali oggi, come detto, così avvertite dalla categoria. E che l'argomento sia così partecipato è dimostrato dal fatto che lo stesso viene trattato sempre più spesso anche sulle riviste di settore (segnalo da ultimo un articolo a firma di Vincenzo Pappa Monteforte e Onofrio Spinoso dal titolo “L'assegno di integrazione: tra funzione pubblica, equilibrio di bilancio e solidarietà di categoria” pubblicato sul numero 5/2020 della rivista “Notariato” dell'Ipsoa) e dalla circostanza che lo stesso compare sempre più spesso sui social. Al riguardo posso portare anche una piccola testimonianza personale. Come alcuni avranno avuto modo di leggere, nell'edizione di giovedì 26 novembre 2020 de “Il Sole 24 Ore” è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato (Sezione Terza) n.07144/2020 del 17 novembre 2020, inerente una vicenda, piuttosto articolata, che ha visto l'impugnazione della tassa consiliare da parte di alcuni colleghi del Distretto Notarile di Brescia, a seguito della determinazione della stessa con criteri di progressività proporzionale all'ammontare dei repertori. Al di là del merito della vicenda, ho avuto modo di constatare che nei commenti alla stessa apparsi sui social di categoria, l'attenzione dei colleghi si è subito spostata, con quell'effetto moltiplicatore tipico del mezzo, dallo specifico della questione al tema dell'applicabilità di detto criterio ai meccanismi previdenziali, a riprova di quanto l'argomento sia sentito. Questi ultimi sono quindi segnali meritevoli di grande attenzione e tali da sollecitare ai vertici della Cassa riflessioni profonde e certamente difficili in quanto destinate a coniugare istanze legittime e fondate su bisogni effettivamente avvertiti dalla categoria con strumenti operativi spesso inadeguati, dati normativi rigidi e, soprattutto, scenari macroeconomici mai come oggi di difficile interpretazione.



# Evoluzione dell'Assise

## UN CONGRESSO NON CONVENZIONALE

di **Mario Mele**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

La convention:

era un congresso o non lo era?

Questo il primo grosso nodo da sciogliere.

La pandemia, i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (l'acronimo DPCM non mi è mai piaciuto molto), le zone rosse, arancioni e gialle e tutte le particolarità (se vogliamo chiamarle così...) che hanno caratterizzato questo periodo, hanno richiesto, o forse meglio imposto, un ripensamento sulle modalità di svolgimento della nostra assise annuale: il congresso in presenza come siamo abituati a pensarlo e a viverlo non era una opzione percorribile. E quindi, abbandonata la spasmodica ricerca di una struttura che potesse accogliere in sicurezza i congressisti, bisognava ripensare il tutto.

Era necessario trovare una formula moderna, attuale, che consentisse di ritrovarci, ancorchè in una agorà virtuale, a discutere e confrontarci sulle problematiche e sulle dinamiche della nostra professione in un momento tanto delicato per le sfide da affrontare, acute dallo stato di emergenza, con tutte le difficoltà e criticità che tutti ben conosciamo.

Ed ecco allora che scaturisce l'idea della convention: che non fosse un congresso lo si deduce anche solo dal punto di vista prettamente lessicale; che non potesse sottostare allo stringente regolamento dei congressi è altrettanto evidente; che sia stata un'intuizione che ha consentito alla nostra categoria, unica nel panorama delle professioni, di ritrovarsi in una assise nazionale di confronto anche politico, è innegabile; che potesse in ogni caso essere frutto di una condivisione di idee e di intenti anche all'interno del Comitato Ordinatore dei Congressi (pur non essendo un Congresso...) è altrettanto vero.

Alla luce di tutto ciò, il "leitmotiv" della manifestazione, non poteva che essere l'attualità, la modernità e la contemporaneità dei temi da trattare e le modalità per farlo: la comunicazione che nella nostra epoca costituisce un tassello fondamentale per l'attività istituzionale di qualsiasi ente, ha rivestito nella prima convention on line una rilevanza notevole.

Il linguaggio da utilizzare, i format degli eventi e il ritmo del programma non potevano essere quelli tradizionali, ma probabilmente la discussione politica interna poteva essere maggiormente protagonista nello sviluppo dell'evento.

E in questo contesto, il Notariato comunque, a dispetto di chi considera la nostra professione antica e soprattutto antiquata, statica e poco incline alle novità e all'innovazione, si è dimostrato all'altezza della situazione.

E' stato possibile, con l'aiuto dell'intero ufficio comunicazione del CNN, affrontare la sfida e raggiungere l'obiettivo.

Anche la Cassa Nazionale del Notariato naturalmente è stata coinvolta in questo progetto, con l'organizzazione di un work shop nel corso della prima giornata e di una delle tre disputatio della seconda e conclusiva giornata.

Si poneva il problema della scelta degli argomenti.

Diciamocelo pure, la materia previdenziale è un pochino ostica e soprattutto in passato non ha suscitato grande interesse: l'inevitabile tecnicismo e tematiche rilevanti



Il Notaio Mario Mele

“La categoria è stata coinvolta in tematiche di ampio respiro”

soprattutto in prospettiva di fine carriera lavorativa, spesso hanno scoraggiato l'interesse di molti e l'intenzione di avvicinarsi ai questi temi.

A seguito di una attenta disamina e valutazione, sono stati quindi scelti, coerentemente con le premesse e le prospettive dell'evento, temi di attualità ma dal respiro ampio.

Ciò ha consentito di ampliare l'orizzonte, di far sfociare la discussione su molti dei temi più rilevanti della nostra politica previdenziale e conseguentemente di suscitare l'interesse di un considerevole numero di colleghi, se è vero che il work shop del giovedì e la disputatio del venerdì hanno avuto un numero di collegamenti pari o addirittura superiore ad alcuni degli altri seminari organizzati dal Consiglio Nazionale del Notariato.

Le tematiche di partenza erano “La Cassa ai tempi del Covid – Equilibri e controlli. Quali prospettive per la previdenza dei notai” per il work shop e “Contributi previdenziali: è tempo di pensare a nuove modalità di esazione?” per la disputatio.

Sono stati coinvolti alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale, in primis il Presidente Francesco Giambattista Nardone, il Direttore Generale della Cassa Nazionale, alcuni Colleghi, in esercizio e in pensione e il Professor Alberto Brambilla, uno dei massimi esperti italiani nel campo dei sistemi previdenziali per la Lectio Magistralis introduttiva della disputatio.

Tutti i protagonisti degli eventi sono riusciti, con competenza e padronanza degli argomenti, a dipingere agli ascoltatori un quadro realistico della nostra realtà previdenziale, del momento storico che stiamo vivendo e delle evidenti ripercussioni che, anche a causa della pandemia, ci sono e ci saranno nella nostra previdenza e della lungimiranza che bisogna avere e dimostrare nel compiere delle scelte anche strategiche nella logica non solo del breve ma soprattutto del medio e lungo periodo.

E la soddisfazione è stata quella di verificare come la reazione della categoria sia stata vivace, interessata, partecipe e propositiva.

Le domande arrivate nel corso del dibattito del giovedì e del confronto del venerdì sono state molteplici e sugli argomenti più svariati: come detto le tematiche introduttive hanno avuto il merito di coinvolgere la categoria in una riflessione di più ampio respiro sulla previdenza notarile e sulle sue peculiarità, sulle criticità che riguardano il mondo della previdenza in generale e quella nostra professionale in particolare, alla luce delle innegabili caratteristiche del nostro universo pur in continua evoluzione, e della struttura mutualistica pura del nostro sistema.

Il nostro impianto organizzativo viene portato a esempio nel sistema delle casse previdenziali private per efficienza e funzionalità, in quanto razionale e coerente.

Ma, come tutto, è perfezionabile, anche in funzione della realtà che cambia, delle mutate e mutevoli esigenze della categoria e degli enti, in primis in Ministero di Giustizia, che ci affiancano.

La convention ha dato la possibilità quindi di comunicare quanto la Cassa Nazionale sta facendo nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, che riguardano fondamentalmente, non dimentichiamolo, la previdenza e laddove possibile, l'assistenza.

Il periodo di emergenza ha posto il nostro ente nella condizione di dover affrontare le difficoltà derivanti dall'improvviso calo del gettito contributivo causato dalla paralisi pressoché totale dell'attività lavorativa durante il primo lockdown e di dover coniugare con esse l'esigenza unanimemente sentita e impellente di essere accanto alla categoria e di supporto alla stessa, sempre nei limiti delle proprie possibilità e degli scopi istituzionali.

La solidità dell'Ente ha consentito di superare il momento senza contraccolpi signifi-

cativi, consentendo anche le iniziative di supporto ai Notai che sono state esaurientemente illustrate dal Presidente.

Presidente che ha avuto anche la possibilità di sensibilizzare il Notariato sulla necessità di aggiustamenti al nostro sistema previdenziale per garantirne la sostenibilità e l'equilibrio, in armonia con le richieste avanzate dai Ministeri Vigilanti.

Gli eventi, come accennato, sono stati un successo di partecipazione: gli iscritti hanno inviato in entrambe le giornate numerosi quesiti che hanno stimolato le considerazioni e le valutazioni dei protagonisti del work shop e della disputatio

Il confronto che ne è seguito è stato vivace e a tratti intenso, con la categoria che ha proposto le sue idee in tema di modernizzazione, informatizzazione, razionalizzazione della governance e cambio di prospettiva nei rapporti con la pubblica amministrazione; è emersa in modo importante la voglia dei notai, anche dei più giovani, di formarsi in materia previdenziale e conseguentemente la richiesta che vengano organizzati eventi formativi in tal senso e nonché di essere informati sull'attività della Cassa Nazionale nella sua operatività ordinaria.

Sono state affrontate anche tematiche spinose e talvolta divisive, pur però nella consapevolezza che, nonostante quanto recepito nelle conclusioni degli Organizzatori, il sistema mutualistico non sia stato in quella sede messo in discussione.

A conclusione di questa sintetica riflessione, mi pare di poter constatare come la Cassa Nazionale del Notariato e la previdenza (questa...quasi...sconosciuta) , siano usciti da questa Convention rinvigorite e sicuramente più vicine alla categoria.



### DALLO SCHERMO ALLE SCRIVANIE

La Convention è stata una partecipata occasione di confronto: sono emerse istanze sulle quali la Redazione ha voluto intervistare i rappresentanti delle Associazioni Notarili, ai quali sono state richieste risposte "sintetiche"

#### Notaio Alberto Chiosi Presidente Asign



Dovremmo valutare una contribuzione agevolata per tutti gli atti che ci vedono in concorrenza con altre categorie professionali, come le cessioni di quote di srl. Per compensare la diminuzione di gettito, si dovrebbero attrarre nel perimetro repertoriale tutte le attività relative alle procedure esecutive, come le certificazioni ex art. 567 c.p.c..

#### Notaio Massimo D'Ambrosio Presidente Sisn

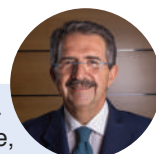


Occorrerebbe un alleggerimento della contribuzione per la cessione di quote di Srl e per gli atti in concorrenza con altre professioni rimodulando le aliquote per gli scaglioni più bassi suddividendo gli atti fino a 37.000,00 Euro in almeno 3 scaglioni. Conseguentemente sarebbe opportuno un ampliamento per gli atti di maggior valore, anche per contenere i preventivi bassi per gli atti di maggior valore, rimodulando la contribuzione in aumento per atti oltre un milione di Euro. Altro ampliamento della contribuzione potrebbe essere quello superiore a un limite repertoriale specifico, come ad esempio 80.000,00 Euro, in modo da non rendere conveniente l'aumento indiscriminato di atti giornalieri.



Quali atti o settori dovrebbero avere un alleggerimento di contribuzione e al contrario su quali atti o settori dovrebbe invece essere ampliata la contribuzione?

#### Notaio Adolfo De Rienzi Presidente Accademia del Notariato



Si potrebbe ipotizzare la repertoriazione di altri atti sottoposti al nostro ministero. Certificazioni, dichiarazioni sostitutive, dichiarazioni di successione, pareri pro veritate, relazioni bancarie. La conservazioni degli atti notarili ha reso l'atto facilmente rintracciabile, oggi ancora di più con il supporto informatico. Avremmo anche il vantaggio di accrescere la nostra necessità con un importante ritorno nel rilascio di copie autentiche.

#### Notaio Andrea Dello Russo Presidente Ainc



- Andrebbero alleggerite le contribuzioni relative agli atti che hanno un valore repertoriale inferiore ai 37.000 €, per i quali inspiegabilmente non vi è una ulteriore suddivisione rispetto al valore degli stessi;  
Inoltre per ridurre le attuali aliquote contributive andrebbe:  
- equiparata la contribuzione tra scrittura privata e atto pubblico;  
- attratte a contribuzione le prestazioni relative a Successioni, Consulenze, Pareri, Arbitrati, deleghe nell'ambito di procedure esecutive ex art. 591 bis c.p.c. nonché in ambito concorsuale, relazioni ex art. 567 c.p.c. ecc...  
- scaglionata la contribuzione proporzionale anche per gli atti superiori ai 6 milioni di €, che attualmente non vengano contemplati.



### Notario Giovanni Liotta Presidente Federnotai

Vi sono due categorie di atti: le cessioni di quote e su ciò vi è anche un ODG approvato dal Congresso Nazionale proposto da Federnotai e gli atti – donazioni soprattutto – del primo scaglione. Nel primo caso per la concorrenza con i commercialisti che a parità di valore chiedono legittimamente una parcella più bassa; nel secondo caso perché, per es., un unico atto contenente tre donazioni dai genitori ai tre figli con valori nel primo scaglione (due vecchi alloggi nel paese di origine e a un terreno agricolo) ha un carico contributivo maggiore di una vendita di alloggio in città al prezzo di euro 250.000.

Di contro vi sono operazioni societarie che a oggi sono soggette a un onorario fisso di euro 91 pur esprimendo un elevato valore economico: si pensi alla delibera di fusione della incorporante. Va fatta anche differenziazione tra i verbali “senza contenuto patrimoniale” (trasferimento sede da introduzione di clausole statutarie complesse - drag along, tag along, diritti particolari dei soci etc) oggi trattati in modo che non differenzia la diversità di prestazione resa e non sono comprensibili dal cliente. Poco sensato è il tetto dello scaglione di euro 465.000 per gli aumenti di capitale. Resta valida l’opportunità, se funzionale a compensare i cambiamenti sopra indicati, di ampliare la contribuzione a nuovi ambiti come le dichiarazioni di successione.

### Notario Paolo Pedrazzoli Presidente A.s.n.n.i.p.

In coerenza con il nostro sistema di prelievo contributivo che fa riferimento agli atti notarili (iscrivibili a repertorio) si ritiene che l’unico ampliamento possibile sia quello relativo ai verbali redatti dal Notaio delegato nelle procedure esecutive (che dovrebbero pertanto essere iscritti a Repertorio).



### Notario Alberto Chiosi Presidente Asign

Purtroppo non può più essere utilizzato come unico parametro. In assenza di tariffa, non sempre avviene un controllo stringente sulla gestione finanziaria dello studio e questo approccio è sempre più diffuso, indipendentemente dall’età anagrafica.

Vanno studiati correttivi e controlli volti a verificare l’equilibrio economico finanziario.



Parametri repertoriali e sostenibilità dello studio: esiste ancora un rapporto?

### Notario Massimo D’Ambrosio Presidente Sisn

I parametri di repertorio, unitamente ad altri elementi tipo il numero di collaboratori possono essere ancora un indice di sostenibilità dello studio. Ancorare la contribuzione al fatturato permetterebbe di aumentare la guerra a ribasso dei prezzi.



### Notario Adolfo De Rienzi Presidente Accademia del Notariato

Con le integrazioni di cui al punto precedente potremmo conservare il repertorio anche come parametro di non belligeranza con gli uffici fiscali.



## Notaio Andrea Dello Russo Presidente Ainc



I parametri possono essere un termine di paragone per calcolare la produttività del proprio studio, ma per farlo sarebbe importante diffondere anche in questo caso una cultura in tal senso, promuovendo opportuna e specifica formazione.



## Notaio Giovanni Liotta Presidente Federnotai

Si esiste, almeno nei termini che solo la piena consapevolezza di quanta parte dell'onorario di repertorio è assorbita da contribuzioni alla Cassa Nazionale, al CNN, al CND e alla polizza r.c., consente una gestione oculata dello studio. Federnotai a partire alla c.d. formula Mottura ha lavorato per creare questa consapevolezza nei colleghi. Il cammino è all'inizio perché ovviamente il dato repertoriale va incrociato con il fatturato e con un'analisi dei costi di studio.

## Notaio Paolo Pedrazzoli Presidente A.s.n.n.i.p.



La sostenibilità per le spese di studio non può essere valutata avendo come parametro gli importi indicati a Repertorio. Il parametro da assumersi ai fini di detta valutazione sono i ricavi degli studi divisi per fasce. Il Repertorio aveva una valenza diversa quando vi era la tariffa non derogabile; all'ammontare repertoriale corrispondeva con buona approssimazione l'ammontare dei ricavi e si poteva quindi valutare la sostenibilità delle spese. E' purtroppo solo uno, e non il più grave, dei problemi che ci ha lasciato l'abolizione della tariffa.



Cosa pensi di un'eventuale applicazione alla contribuzione previdenziale di un'aliquota progressiva per scaglioni di repertorio?

## Notaio Alberto Chiosi Presidente Asign



La progressività avrebbe ricadute virtuose sotto il profilo della personalità della prestazione e della sostenibilità economica dello studio. Trasmette inoltre il messaggio che all'incremento del lavoro si accompagna un incremento delle responsabilità e che, quindi, la gestione fisiologica dell'aumento della domanda pone il notaio in una prospettiva diversa e più complessa nel misurarsi con le logiche di mercato.



## Notaio Massimo D'Ambrosio Presidente Sisn

È da vedere con favore una contribuzione con aliquota progressiva che sia penalizzante contro numeri di repertori incompatibili con la personalità della prestazione. Senza aprire al sistema contributivo, ma mantenendo l'eguaglianza pensionistica, bisognerebbe che chi stipula molti atti al giorno debba essere penalizzato nella contribuzione. L'aliquota progressiva per scaglioni potrebbe essere utilmente organizzata tenendo conto non solo dell'onorario repertoriale ma del numero di atti a raccolta per evitare una disparità di trattamento tra chi stipula compravendita di immobili di alto valore e chi stipula compravendita di immobili di basso valore. Il principio generale è che i contributi debbono crescere esponenzialmente in modo che chi fa il doppio di atti deve pagare il doppio di contribuzione.

## Notaio Adolfo De Rienzi Presidente Accademia del Notariato



Potrebbe essere opportuno.



## Notaio Andrea Dello Russo Presidente Ainc



Recentemente il CdS (7144/2020) ha statuito che il concetto di “proporzionalità” posto dalla legge notarile, può essere inteso come contribuzione “in proporzione” all’aumentare delle possibilità economiche degli iscritti.

Riterrei che pertanto questa proposta possa essere vista come un’opportunità da valutare e approfondire, fermo restando che vi sono diverse alternative ancora attualmente a disposizione, e non ancora adottate, per rendere il sistema più equo rispetto a quello attuale: sollecitiamo pertanto uno studio approfondito che tenga conto non solo di questa possibilità, ma anche delle misure già sopra proposte e che, anche con l’aiuto di proiezioni (e dei dati presenti nell’anagrafe che l’Agenzia delle Entrate mette a disposizione della nostra Cassa), possa dirci quali potrebbero essere le soluzioni migliori da adottare.



## Notaio Giovanni Liotta Presidente Federnotai

Credo che, senza che essa assuma funzioni punitive, possa essere utile alla sostenibilità della Cassa nello spirito solidaristico che dovrebbe costituire lo sfondo delle decisioni dei nostri organi. In particolare occorre tener conto che un elevato valore del repertorio annuale può derivare da un (irragionevolmente) elevato numero di atti o da un consistente valore dei singoli atti, che resta compatibile con la personalità della prestazione. La progressività per scaglioni, sebbene ciò non sia facile, non dovrebbe esser funzionale (solo) al primo caso, che necessita di azioni di tipo deontologico disciplinare. Resta sullo sfondo il delicato tema della scelta tra sistemi contributivi o retributivi che dovrebbe essere affrontata con realismo ragionando su formule miste.

## Notaio Paolo Pedrazzoli Presidente A.s.n.n.i.p.



Non sono favorevole a introdurre la progressività di aliquota per scaglioni di repertorio. Il nostro sistema previdenziale basato sul principio di solidarietà pura che garantisce parità di condizione pensionistica deve anche mantenere il principio di proporzionalità così come è oggi applicato con l’aliquota di prelievo uguale per tutti.



## Notaio Alberto Chiosi Presidente Asign

I nostri iscritti hanno visto con favore la reintroduzione del contributo apertura studio e negli anni della sospensione l’associazione ha sempre sottolineato lo strappo generazionale generato dalla sua soppressione.

Già in altre occasioni, ASIGN ha suggerito una serie di iniziative volte ad agevolare il neo notaio in fase di start-up: agevolazioni concrete come l’esenzione dal canone Notartel o del contributo assicurativo, l’iscrizione gratuita ai convegni della Fondazione, sarebbero segnali positivi (e inclusivi..)

A proposito di Welfare attivo, nell’attuale crisi economica e sociale generata dalla pandemia, sarebbero stati necessari strumenti di sostegno ulteriori rispetto alla proroga dei versamenti contributivi: basti pensare che i canoni di locazione degli studi professionali non sono stati ricompresi nella sospensione riconosciuta invece ai locali commerciali dalla normativa emergenziale e che l’indennità di 600 euro prevista inizialmente dal Decreto Cura Italia non ha potuto certo rappresentare la soluzione alla drastica contrazione del lavoro.



Welfare “attivo”, di supporto alla categoria: come dovrebbe svilupparsi?

## Notaio Massimo D’Ambrosio Presidente Sisn



Si ritiene opportuno un Welfare diretto, che oltre a mantenere il sistema pensionistico efficiente, possa sostenere integrazioni in caso di bisogno, come l’assegno di integrazione, il contributo di apertura studio per bassi redditi ecc.

## Notaio Adolfo De Rienzi Presidente Accademia del Notariato



Importante aiutare i notai di nuova nomina, ma con maggiori incentivi per chi sceglie e assiste sedi disagiate. La territorialità è molto importante per la nostra immagine, per una corretta esperienza del notaio nei primi anni di attività e per la contiguità alla funzione di magistrato.



## Notaio Andrea Dello Russo Presidente Ainc

- 1) offrire una banca dati giuridica implementata con la nostra rinnovata BDN;
- 2) investire sulla formazione a favore degli iscritti anche con corsi ad hoc che possano aprire nuovi orizzonti di conoscenze previdenziali utili alla programmazione della propria età pensionistica;
- 3) istituire un servizio e un software che, sulla falsa riga della busta arancione Inps, permetta di simulare quello che sarà presumibilmente l'importo della propria pensione
- 4) investire nell'istituzione di nuove forme di assistenza che possano coadiuvare gli iscritti a trovare occasioni vantaggiose sul mercato: chiudendo ad esempio accordi con fondi pensionistici aperti che possano essere sottoscritti senza pesanti commissioni;
- 5) sfruttare al meglio la nostra presenza in Adepp con servizi condivisi con le altre Casse;
- 6) spingere per la detassazione delle pensioni e degli investimenti;
- 7) istituire uno sportello consulenziale agli iscritti che li coadiuvi nell'individuare e sfruttare i finanziamenti non solo europei, ma anche regionali e/o locali;
- 8) individuare forme di sostegno che possano favorire l'ingresso di giovani Colleghi nella professione favorendo nuove forme di associazionismo tra Colleghi,
- 9) adottare misure finalizzate a sostenere l'attività professionale: borse di studio per master, corsi di specializzazione, convenzioni per l'assistenza fiscale, agevolazioni per l'informatizzazione digitale dello studio, convenzioni per la ristrutturazione di studi;
- 10) sfruttare convenzioni per gli iscritti per acquisire servizi o materiali a costi ribassati: operatori telefonici, fornitura di software/hardware, acquisto di particolari beni o possibilità di godere di tariffe agevolate presso particolari strutture ricettive ecc.;



## Notaio Giovanni Liotta Presidente Federnotai

Se con welfare "attivo" ci si riferisce a misure per il potenziamento della professione, esso dovrebbe rivolgersi soprattutto ai neo notai e alla formazione del personale. Occorrono progetti che possono essere anche sostenuti da fondi strutturali UE; dalla prospettiva di Federnotai è sembrato un più rapido supporto quanto fatto tramite Confprofessioni e gli enti della bilateralità quali Ebipro rispetto alle iniziative della Cassa.

## Notaio Paolo Pedrazzoli Presidente A.s.n.n.i.p.



Il Welfare attivo può essere finanziato solo con le disponibilità di bilancio rispetto alla spesa previdenziale. La Cassa ha posto in essere tutte le possibili misure di Welfare attive e le ha rafforzate nella situazione gravissima del COVID (sospensione della contribuzione e istituzione di un fondo di sostegno per i Notai colpiti da COVID, convenzioni con Banche).



### Notario Alberto Chiosi Presidente Asign

Tutti i rapporti e le comunicazioni tra l'archivio competente ed il notaio necessitano di maggiore velocità e informatizzazione. Durante il lockdown, abbiamo sperimentato l'invio telematico dell'estratto mensile, dimostrando di essere più che pronti a questa modalità.

### Notario Massimo D'Ambrosio Presidente Sisn

La gestione nell'esazione dei contributi dovrebbe essere migliorata nella tempistica, prevedendo un versamento degli stessi nei primi dieci giorni del mese successivo. Ovviamente rimanendo al sistema attuale dei bonifici e non ritornare, passata l'emergenza dell'epidemia, agli assegni circolari.



### Notario Adolfo De Rienzi Presidente Accademia del Notariato

Si potrebbe spingere per un aggio di riscossione dei tributi senza trascurare il collegamento con gli archivi notarili che ci legano, unica categoria professionale, alla macchina della pubblica amministrazione;

### Notario Andrea Dello Russo Presidente Ainc

Lo svantaggio del sistema di esazione attuale è il costo elevato: il Notariato versa 6,5 Mil. di € agli archivi per il servizio (aggio pari al 2%) a fronte di una riscossione di circa 310 Mil. Gli archivi per il personale dedicato alla riscossione spendono circa 720.000 €. L'intero costo di funzionamento della nostra Cassa ammonta a circa 7 Mil., versare 6,5 Mil. per il solo servizio di esazione è davvero tanto, soprattutto se consideriamo che tutte le rendite patrimoniali della Cassa, al netto dei relativi costi di produzione, garantiscono un'entrata netta di circa 18 Mil. di euro. Pertanto l'imposizione che verrebbe dall'alto, secondo cui dovremmo gestire da soli l'esazione dei contributi potrebbe apportare un vantaggio, a patto che si riesca ad organizzare un sistema di esazione altrettanto valido (ricordiamo che oggi non vi sono morosità). Ed è per tale motivo che bisogna organizzare immediatamente un sistema che possa non farci cogliere impreparati se l'Amministrazione decida dalla sera alla mattina che i nostri contributi li debba riscuotere direttamente la Cassa.

Dovremmo pertanto procedere alla immediata informatizzazione del repertorio che renderebbe da solo gli adempimenti molto più efficienti, snelli e veloci. Inoltre con l'aiuto di un software il versamento dei contributi potrebbe essere registrato automaticamente dalla Cassa, che potrebbe rilasciare una ricevuta elettronica di pagamento da inviare nel cassetto fiscale.

Così come sarebbe importante la realizzazione di un processo di informatizzazione finalizzato alla creazione di un archivio notarile nazionale digitale, lasciando agli Archivi solo il controllo dei nostri atti.



Il sondaggio alla Disputatio della Cassa nella Convention 2020 ha dato un risultato del 70% per un cambiamento nell'esazione dei contributi. Come potrebbe migliorare/ peggiorare la gestione della esazione dei contributi?

## Notaio Giovanni Liotta Presidente Federnotai



A mio avviso non si tratta di verificare se e come possa migliorare o peggiorare ma verificare e comunicare alla categoria se il cambiamento sia utile su 2 piani: politico ed economico. L'attuale sistema ci aiuta nei rapporti con il Ministero di Giustizia e lo Stato di cui facciamo parte? Il sistema attuale e il peso politico burocratico degli Archivi Notarili ci sono stati realmente di aiuto nelle sedi istituzionali? Sul piano economico, organizzare una struttura che si occupi della riscossione mensile dei versamenti e delle operazioni connesse è più redditizia per la Cassa del sistema attuale? Vi è un business plan a supporto o evidenze empiriche dei vantaggi?

## Notaio Paolo Pedrazzoli Presidente A.s.n.i.p.



Sono assolutamente contrario ad un cambiamento nell'esazione dei contributi suggerita nella relazione della Corte dei Conti sull'Amministrazione degli Archivi di Stato che invita a spostare l'esazione direttamente sulla Cassa. Indico in breve gli aspetti negativi:

- Necessità di organizzare il servizio di riscossione presso gli Uffici della Cassa con spesa per attrezzature informatiche e gestione del personale ora difficilmente quantificabili legate alla necessità di centralizzare l'esazione dei contributi.;
- Sostituzione di uno stato di assoluta certezza nella riscossione dei contributi con una situazione di incertezza, di possibile litigiosità e di vertenze legali che sono ben note alle altre Casse di Previdenza che ne soffrono da sempre e per importi ingenti.
- E' vero che l'Archivio percepisce un aggio di riscossione del 2%. Ma oltre a provvedere alle certezze di riscossione dei contributi gli Archivi sono una struttura essenziale per il Notariato e hanno già ora problemi di finanziamento che si riflettono con evidenza sulle carenze di personale; togliere l'aggio riduce ancora il relativo finanziamento e la loro efficienza. Il problema riguarda anche la riscossione dei contributi al Consiglio Nazionale.



L'attuale sistema di amministrazione della Cassa (governance) ti sembra adeguato? Se non lo è cosa proponi? Quanto è importante il rapporto con il territorio?

## Notaio Alberto Chiosi Presidente Asign



Il rapporto territoriale è importante perchè le esigenze possono variare in base al territorio. Tuttavia devo ricordare che in più occasioni (compresi svariati ODG congressuali) l'associazione ha richiesto che venisse abolito il limite dei 10 anni di esercizio per sedere nel cda. Oggi, in un contesto economico complicato, diventa un'esigenza non più procrastinabile, soprattutto ove si intenda modificare il nostro sistema previdenziale. Sarebbe un bel segnale a dimostrazione che l'uguaglianza e la solidarietà ispirano e governano il nostro Ente previdenziale sotto tutti i punti di vista.

## Notaio Massimo D'Ambrosio Presidente Sisn



La governance della Cassa dovrebbe vedere maggiore rappresentanza dei notai più giovani. È fondamentale il rapporto con il territorio per il notariato tutto, dal singolo notaio all'organizzazione della cassa come finora previsto e la scelta di prediligere i notai più giovani permette di ancorare di più il sistema di amministrazione al territorio.

### Notaio Adolfo De Rienzi Presidente Accademia del Notariato



Il numero dei Consiglieri potrebbe essere drasticamente ridotto aggregando più regioni e coinvolgendo di più i distretti sulle esigenze previdenziali. A questo proposito suggerisco un maggiore collegamento anche regolamentare o normativo, tra le Istituzioni notarili, in particolare tra Cassa e Consiglio Nazionale avendo riscontrato molta carenza nei lunghi anni di impegno come sindaco sia nel Consiglio Nazionale che nella Cassa.

### Notaio Andrea Dello Russo Presidente Ainc



In primo luogo riterrei che per la Cassa e il CNN, al di là della commissione paritetica Cassa/Consiglio, che è divenuta sempre meno efficace al fine di far interagire le politiche di Cassa e Consiglio Nazionale, sarebbe opportuno che due consiglieri della Cassa e due consiglieri del CNN fossero sempre presenti (anche se con un ruolo di semplice consulto) nelle rispettive adunanze, perché ormai è innegabile che anche la Cassa svolge un ruolo politico importante per la nostra Categoria e anche la politica del notariato non può prescindere dalla Cassa e dai pareri che questa deve essere chiamata a fornire rispetto alle eventuali scelte politiche che il CNN vorrebbe adottare e viceversa.

Circa la governance dalla Cassa in senso stretto, penso sia opportuno apportare da un lato modifiche che possano ridurre i costi di funzionamento e dall'altro che possano aumentare l'efficienza della stessa, anche con riferimento all'assunzione delle decisioni. A tal fine si potrebbe proporre quanto segue:

a) le elezioni dovrebbero avvenire almeno 6 mesi prima della scadenza del mandato in modo da permettere un affiancamento dei neoeletti con gli uscenti ed evitare il primo anno di stallo (le statistiche lo dimostrano) ;

b) riterrei che, fermo restando l'importanza della rappresentazione territoriale, dovrebbe essere possibile eleggere anche alcuni consiglieri che prescindano dalla rappresentanza territoriale, ma che godono della fiducia di elettori che si trovano anche in zone diverse rispetto a quella in cui il candidato si trova;

c) dovrebbe essere possibile dare la possibilità di candidarsi al CdA della Cassa anche a coloro che siano iscritti a ruolo da meno di 10 anni, modificando così l'attuale divieto: è senz'altro utile avere un confronto con chi ha diverse prospettive rispetto a chi guarda già la pensione. Anche i giovani che si affacciano alla professione hanno diritto di essere rappresentati. Ovviamente la loro preparazione sul tema previdenziale può essere verificata e/o coadiuvata con dei corsi formativi ad hoc.

### Notaio Giovanni Liotta Presidente Federnotai



No; Federnotai ha già proposto una revisione del sistema elettorale (anche per l'equità di genere), del numero e struttura del CdA e dell'Assemblea dei Delegati. Occorrono modifiche che rendano più rapide le decisioni; il ruolo dell'Assemblea va ripensato o in senso abrogativo o con più incisivi e precisi poteri verso il CdA. Oggi si percepisce solo il ruolo informativo tra centro e base che appare superato dai nuovi mezzi di comunicazione. Il rapporto con il territorio va valorizzato ma occorre superare l'attuale meccanismo prettamente regionalistico.

### Notaio Paolo Pedrazzoli Presidente A.s.n.n.i.p.



La domanda propone un problema di grande rilevanza. Sotto il profilo statutario-organizzativo ritengo che la struttura attuale (Consiglio di Amministrazione Comitato Esecutivo e Assemblea) debba essere mantenuta. Ma ciò che deve essere assolutamente rivisto sono i metodi di selezione dei Notai che rivestono incarichi negli organi istituzionali:

- per le candidature in entrambi gli organismi è necessario che siano stabiliti requisiti di specifica competenza in materia previdenziale e/o in bilanci societari o di enti privati o pubblici, nella materia fiscale societaria e in gestioni di patrimoni.



### I NUMERI DELLA CRISI: DAL REPERTORIO AL PATRIMONIO DELL'ENTE

di **Pierluigi Bontempi**

(Dirigente Ufficio Previdenza e Assistenza Cassa Nazionale del Notariato)

di **Stella Giovannoli**

(Dirigente Ufficio Area Finanza-Gestione Patrimonio Mobiliare)



Il Dott. Pierluigi Bontempi



La Dott.ssa Stella Giovannoli

L'attività professionale notarile, nel corso degli ultimi anni, aveva dato segno di una moderata stabilità evidenziando nell'ultima parte del 2019 e nei primi mesi dell'anno in corso timidi cenni di ripresa. A partire dal mese di marzo, tuttavia, il repertorio notarile ha subito una brusca battuta d'arresto a causa della grave crisi epidemiologica dovuta alla diffusione del virus Covid-19 che ha colpito duramente l'intero territorio nazionale sovvertendo ogni previsione.

In particolare, il trimestre marzo-maggio dell'anno in corso ha evidenziato una forte flessione del numero degli atti sottoscritti (-52,3%) ripercuotendosi, inevitabilmente, sia sugli onorari di repertorio, crollati del 44,8%, che sui contributi, in calo del 43,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il decremento è risultato diffuso su tutto il territorio nazionale in quanto ha risentito delle misure di lockdown disposte per il contenimento della diffusione della pandemia.

Nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, il repertorio medio nazionale (al netto della contribuzione previdenziale e rapportato al numero dei posti previsti dalla tabella notarile) si è contraddistinto per un trend costantemente negativo: a seguito delle variazioni percentuali certificate nei suddetti mesi e rispettivamente pari a -47,9%, -61,0% e -25,3%, l'onorario medio nazionale ha raggiunto il valore di 10.200 euro in luogo di 18.568 euro registrato nello stesso periodo dell'anno 2019.

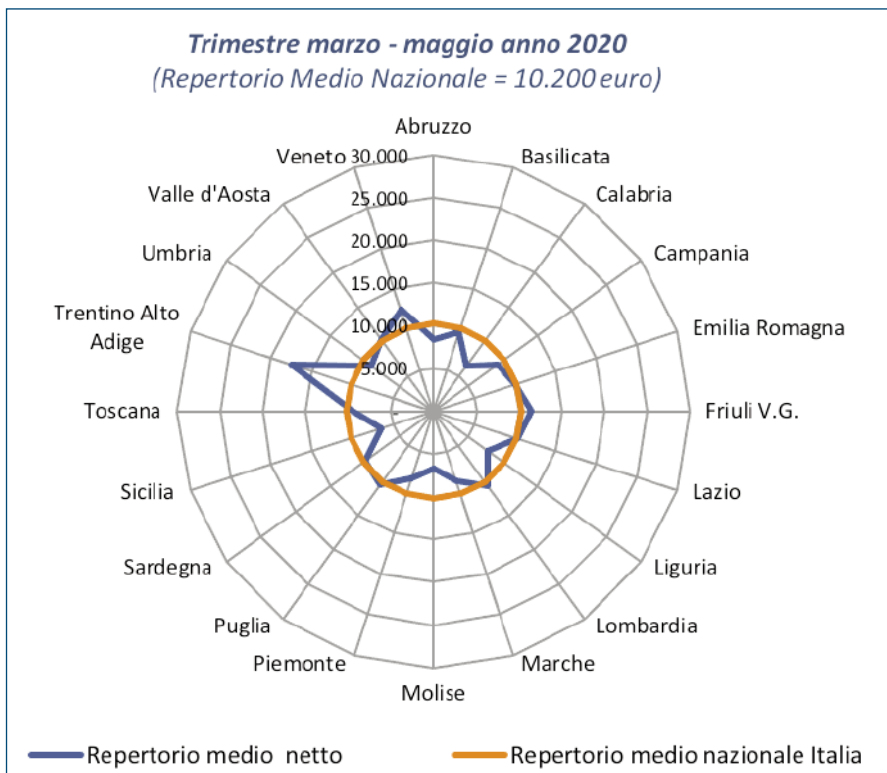
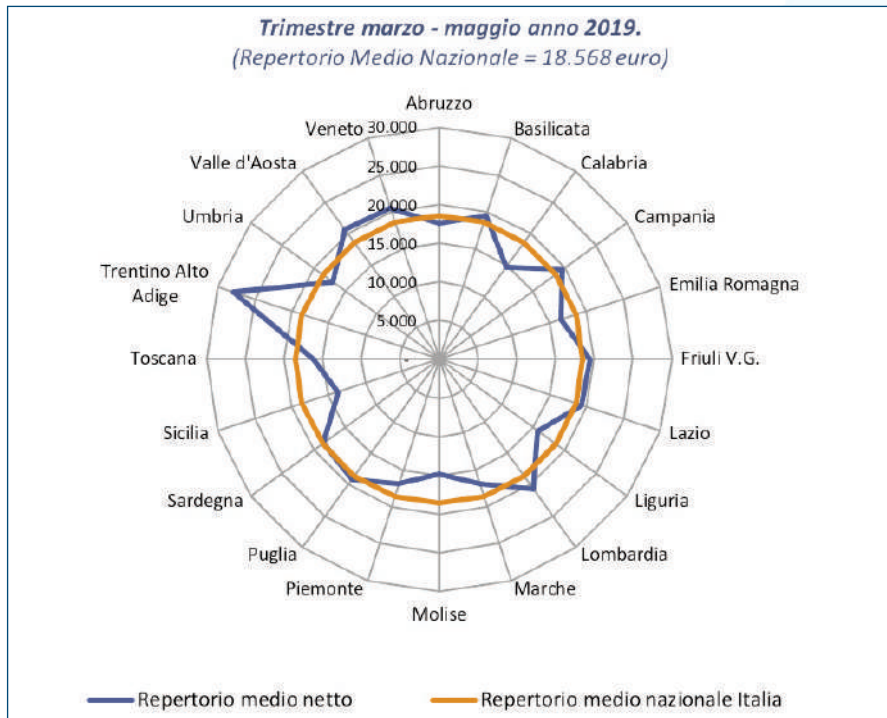
Il numero di atti notarili sottoscritti nel periodo marzo-maggio è sceso dal milione di unità del 2019 a 476.070 unità del 2020.

Tale scenario si verifica in un trimestre in cui l'attività notarile, storicamente, incide per oltre il 25% dell'attività repertoriale complessiva prodotta dalla categoria.

Una maggiore visione di dettaglio di tale importante flessione può essere colta mediante la lettura dei grafici che vengono proposti di seguito: a fronte del valore repertoriale medio nazionale (contrassegnato dalla linea arancione) si diramano i dati degli onorari di repertorio netti registrati, nei periodi marzo-maggio degli anni 2019 e 2020, da ciascuna regione italiana (linea blu del grafico). Nel corso del trimestre considerato, mediamente ogni Notaio ha visto ridurre il proprio repertorio di oltre otto mila euro.

Le previsioni dei principali Organi di analisi del mercato immobiliare confermerebbero il calo delle compravendite residenziali a cui l'attività professionale è notevolmente correlata.

Nel settore residenziale, come illustrato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia delle Entrate), il volume delle compravendite dei primi due trimestri 2020 ha registrato un calo tendenziale molto pesante e rispettivamente pari al -15,5% e -27,2%. La flessione risulta omogenea su tutto il territorio nazionale ed il mercato delle principali città italiane evidenzia dinamiche fortemente negative. Roma e Milano, nel secondo trimestre dell'anno in corso, hanno visto contrarre i volumi di compravendita con tassi rispettivamente del -23,4% e del -26,5%; Napoli ha registrato il calo maggiore (-35,8%) seguita da Palermo (-34,2%) e da Bologna (-28,1%).



Inoltre, secondo i dati elaborati dal Crif (la società che analizza i rischi di intermediazione finanziaria), i comportamenti delle famiglie starebbero ulteriormente risentendo dell'incertezza causata dalla nuova ondata di contagi: l'atteggiamento di queste ultime, caratterizzato da estrema prudenza, è teso a rimandare qualsiasi decisione in merito ad eventuali investimenti ed impegni economici e finanziari (come ad esempio mutui e surroghe).

Alla luce dell'andamento delle variabili sopra descritte e tenuto conto del clima di incertezza finanziario ed economico del Paese, l'andamento dell'attività professionale si presume registri, in proiezione finale, un calo complessivo di circa il 15%.

In risposta alla situazione di emergenza sanitaria seguita alla pandemia Covid-19, il Consiglio di Amministrazione si è prontamente attivato a sostegno dell'intera categoria notarile sospendendo i termini relativi al versamento dei contributi previdenziali dovuti dai Notai alla Cassa scadenti nel periodo 20 marzo – 26 maggio 2020 (con salvezza della facoltà per gli iscritti di effettuare comunque i versamenti oggetto della sospensione). È stata data la possibilità agli iscritti di versare i contributi sospesi, senza applicazione di interessi e sanzioni, entro il 26 luglio ovvero mediante rateizzazione fino a un massimo di tre rate di pari importo a decorrere dal mese di luglio 2020 fino a settembre 2020.

Inoltre, al fine di supportare finanziariamente gli studi notarili e assistere il notaio nella delicata fase economica attraversata, l'Ente si è attivato per ampliare l'offerta finanziaria in vigore con ulteriori finanziamenti chirografari di breve termine anche con altri importati Istituti di credito.

Relativamente al Patrimonio in generale ed agli investimenti negli asset mobiliari in particolare, rileviamo come nel corso del settembre 2020 i mercati finanziari siano stati caratterizzati da una eccezionale volatilità, dovuta soprattutto al diffondersi della pandemia da Covid-19. In particolare, nella prima parte dell'anno, e sino al 21 febbraio, i mercati azionari internazionali hanno registrato performance positive, mantenendo i livelli di fine 2019.

Poi, tra fine febbraio e per tutto il mese di marzo, con il graduale aggravarsi della pandemia, sono stati messi a dura prova da una crisi sanitaria divenuta, in poco tempo, una crisi finanziaria. La diffusione del contagio e le misure imposte per arginarlo hanno trascinato le economie in recessione ed in poche settimane tutti i mercati, in maniera quasi indistinta in termini di aree, settori o stile, sono stati colpiti subendo perdite di entità, ma soprattutto con una velocità, senza precedenti. Per molti mercati le sedute di marzo sono state tra le peggiori della loro storia (il FTSE MIB ha perso in un solo giorno - il 12 marzo - il 17%, archiviando il peggior ribasso di sempre); il petrolio ha lasciato sul terreno l'80% del proprio valore e le obbligazioni si sono trovate in forte difficoltà, travolte da oscillazioni raddoppiate rispetto alla norma. Il secondo trimestre ha visto, invece, un significativo rimbalzo dei mercati, sostenuto dagli stimoli monetari e fiscali messi in campo da Banche Centrali e governi di tutto il mondo, che ha permesso in molti casi di recuperare gran parte delle perdite, anche se la risalita non è stata indistinta come la discesa.

Infatti, solo 8 su 51 benchmark azionari hanno chiuso il primo semestre 2020 con valori di performance "year-to-date" positivi, 4 dei quali riconducibili al mercato azionario settoriale (Information Technology, Biotecnologia, Healthcare, Beni di consumo ciclici). Anche dal punto di vista geografico la ripresa non è stata uniforme ma, ad esempio, si è manifestata in modo più evidente negli Stati Uniti e in Cina che non in Europa.

Il valore di mercato del patrimonio della Cassa ha naturalmente risentito dei mutevoli scenari dei mercati finanziari (il grafico sottostante illustra l'andamento del valore del

portafoglio mobiliare - escluse le quote di fondi immobiliari - a partire dalla fine dello scorso esercizio fino all'inizio del mese di settembre 2020):

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha mantenuto per tutto il periodo, e continua a mantenere, una gestione estremamente prudente, tesa alla conservazione del patrimonio e ad evitare la realizzazione di minusvalenze.

La perdita di valore del nostro portafoglio (intesa come differenza tra "market value" e valore contabile) ha raggiunto un massimo del 9% circa alla fine del mese di marzo, ma il patrimonio mobiliare della Cassa ha dimostrato un'ottima resilienza, grazie soprattutto ad un'ampia diversificazione degli attivi, che ha evitato concentrazioni nei settori che hanno risentito maggiormente della crisi.

Un positivo contributo in tal senso è stato dato anche dalla decisione, presa dal Consiglio di Amministrazione alla fine di febbraio, di modificare il benchmark dei mandati di gestione azionari prediligendo un sovrappeso della componente "World ex Europe" rispetto ai mercati del vecchio continente.

A partire dal mese di aprile, infatti, in linea con la ripresa dei mercati finanziari, la perdita di valore (virtuale) si è progressivamente ridotta e all'inizio di settembre risultava recuperata al 90% circa.

### Patrimonio Mobiliare della Cassa - Andamento del valore da inizio anno



## Scenari e prospettive

### BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

di Danilo Lombardi

(Direttore Generale della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Direttore Danilo Lombardi

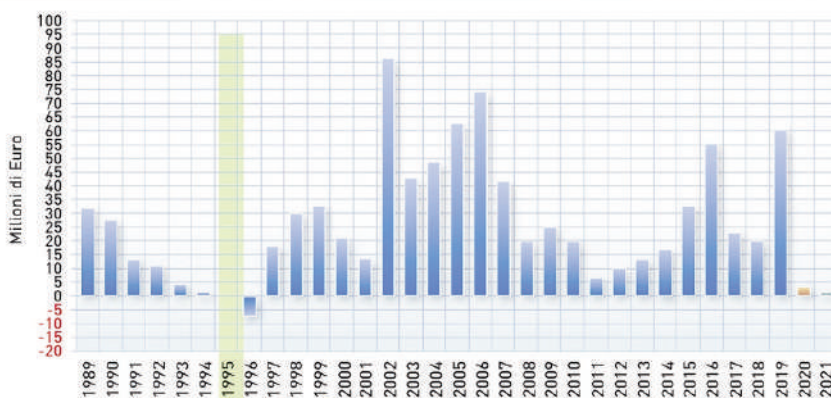
Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2021 presenta un avanzo economico di 1,014 milioni di euro, inferiore ai 3,136 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 300,313 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 299,299 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2020 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 5,45% e 4,83%.

RISULTATO D'ESERCIZIO	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
AVANZO ECONOMICO	23.496.005	3.135.972	1.014.355	-67,65

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2020 (3,136 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2021 (1,014 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,518 miliardi di euro, dimensione sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2021 è previsto pari a 6,84).

L'andamento dell'avanzo economico, sia della proiezione 2020 che della previsione 2021, è legato naturalmente al volume dell'entrata previdenziale della contribuzione

### INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



(\*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.704.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa.

Proiezione 2020  
Proiezione 2021



notarile, la cui entità ha subito una notevole riduzione nell'esercizio in corso a causa della diffusione pandemica da **Covid 19**. Il propagarsi dell'epidemia, e tutte le misure governative decise per limitarne la diffusione, hanno avuto un impatto profondo sia sulle abitudini della popolazione, incidendo sulla quotidianità familiare e lavorativa, sia sul contesto economico/sociale e di conseguenza produttivo. Gli accadimenti ai quali abbiamo assistito alla fine del mese di febbraio avevano fatto subito comprendere che il virus stava colpendo in maniera importante anche il nostro Paese e che l'emergenza sanitaria si sarebbe trasformata presto anche in emergenza economica e finanziaria, con ripercussioni su tutto il tessuto economico e sociale. Il lockdown, inizialmente circoscritto alle così dette "zone rosse", è stato successivamente esteso a tutto il Paese, con il blocco totale dei movimenti personali ritenuti non indispensabili, la chiusura della maggior parte delle attività commerciali e imprenditoriali e la conseguente forte limitazione delle attività degli studi professionali, compresi quelli notarili. Dopo un'estate relativamente tranquilla, dal mese di settembre sta pesando però ancora l'incertezza legata all'aumento dei contagi a livello nazionale e internazionale che, in caso di nuovi lockdown più o meno generalizzati e blocchi delle attività per eventuali focolai, rischia di pesare su qualsiasi progetto di rilancio economico del Paese.

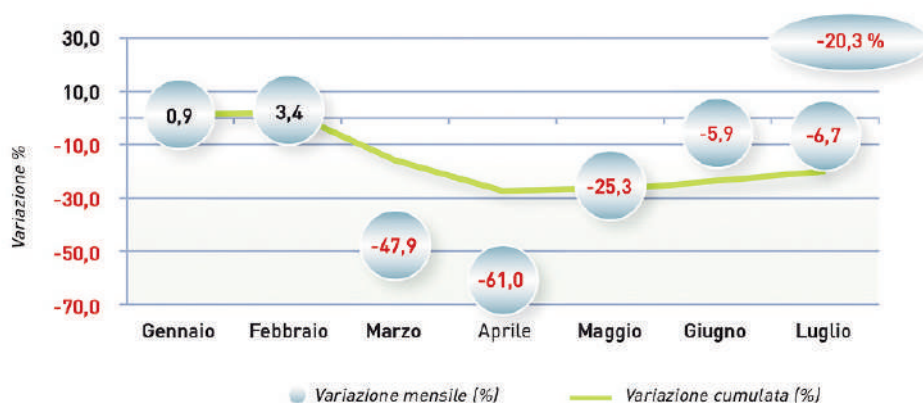
Delineare scenari e prospettive in seguito a questi fenomeni così terribilmente incerti e instabili, è sicuramente difficoltoso: unica certezza è infatti la discesa di quasi tutti gli indici delle attività economico/produttive italiane e internazionali che avranno bisogno di un significativo lasso temporale per recuperare.

Dalle proiezioni formulate nell'esercizio 2020 la dinamica repertoriale, a causa della crisi economica conseguente alla diffusione del Covid 19, dovrebbe far rilevare un risultato negativo di circa il 15% (repertorio atteso 2020 è di circa 647,200 milioni di euro, contro un repertorio a consuntivo 2019 di 762,917 milioni di euro), che porterebbe l'**entrata previdenziale contributiva** a 252,000 milioni di euro, contro i 293,904 milioni di euro del 2019, considerando prudenzialmente nei mesi agosto/dicembre un gettito contributivo inferiore di circa il 6% rispetto al 2019.

Coerentemente con l'andamento repertoriale generale negativo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito del 25,0%, corrispondente a circa 574 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Per supportare la categoria la Cassa è immediatamente intervenuta sospendendo il versamento dei contributi previdenziali per tutto il periodo compreso tra il 20 marzo e il 26 maggio 2020 relativamente, quindi, agli onorari prodotti nei mesi di competenza di febbraio, marzo ed aprile, prevedendone il regolamento, senza applicazione di sanzione e interessi, in un'unica soluzione entro il 26 luglio 2020 oppure mediante la corresponsione di un numero massimo di tre rate mensili di

### ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (ANNO 2020)



pari importo a decorrere dal mese di luglio 2020.

Per sostenere gli iscritti il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è, inoltre, attivato per garantire una nuova linea di finanziamento chirografo con la UBI Banca ed ampliato la gamma delle offerte dei servizi resi, anche tramite convenzioni con importanti Istituti di Credito, idonei a sostenere le esigenze di liquidità degli studi notarili e gestire al meglio l'operatività quotidiana.

Nel 2021 si auspica di poter rivedere i primi segnali di cessata emergenza e conseguentemente di ripresa economica. La contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili è prevista infatti raggiunga una valorizzazione nel 2021 pari a 263,340 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 676,400 milioni di euro), evidenziando pertanto un andamento lievemente superiore (+4,5%) rispetto alle proiezioni formulate per il 2020 (252,000 milioni di euro).

La contribuzione prevista è calcolata in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), contribuzione che non può non tener conto, naturalmente, della proporzione dei due imponibili repertoriali.

I costi per le **prestazioni correnti istituzionali** sono quantificati per il 2021 in

	REPERTORI (milioni euro)	Diff %	Contributi (milioni euro)	Diff %	Numero atti	Numero attivi
• Anno 2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
• Anno 2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
• Anno 2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
• Anno 2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
• Anno 2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
• Anno 2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
• Anno 2020 (Proiezione)	647,200	-15,17	252,000	-14,26	3.100.000	5.168
• Anno 2021 (Previsione)	676,400	4,51	263,340	4,50	3.200.000	5.080

229,628 milioni di euro (223,813 milioni di euro per la previdenza e 5,815 milioni di euro per l'assistenza) contro 224,100 milioni di euro totali della proiezione finale 2020.

Le **prestazioni correnti previdenziali** (che rappresentano per l'esercizio 2021 il

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000	-218.400.000	-223.812.500	2,48
Prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000	-5.700.440	-5.815.000	2,01
<b>TOTALE</b>	<b>-224.665.000</b>	<b>-224.100.440</b>	<b>-229.627.500</b>	<b>2,47</b>

74,78% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 223,813 milioni di euro, con un incremento dell'2,48% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+5,413 milioni di euro) riconducibile principalmente all'andamento della spesa per pensioni.

Le prestazioni di quiescenza continuano ad evidenziare un andamento crescente

legato sia al ciclo economico interno sia, soprattutto, all'aumento della vita media della popolazione. Il trend di crescita delle prestazioni a domanda, rallentato nel 2015/2016 in occasione dell'incremento dei repertori notarili, dal 2017 sembrerebbe essere tornato a salire, anche se a livelli inferiori rispetto ai periodi della crisi 2013/2014.

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2020, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art.22, comma 5 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019 (+0,5%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile, dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

Dal punto di vista **assistenziale** si segnalano costi in previsione 2021 per 5,815 milioni di euro (di cui 5,6 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando un andamento pressoché stabile rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2020. In riferimento alla situazione emergenziale pandemica in atto, preme sottolineare che la Cassa si è adoperata, di concerto con la Reale Mutua, per porre in essere delle misure di sostegno economico a favore della categoria.

Inoltre in questi giorni, anche alla luce della crescita esponenziale del numero dei contagi, gli Organi della Cassa stanno lavorando sull'identificazione di nuovi sussidi alla categoria, ed in particolare a quei colleghi che siano costretti loro malgrado ad interrompere l'attività professionale causa Covid 19.

La gestione corrente è atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale. Confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione dei contributi relativi alla maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai per il tramite degli Archivi notarili in ragione dell'attività svolta (99,79% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 87,69% del totale dei ricavi previsti nel 2021) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 96,64% delle prestazioni correnti generali e il 74,14% del totale dei costi previsti del 2021).

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,15, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 34,263 milioni di euro (contro 28,400 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).

Nell'ambito della **gestione corrente** è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dal raffronto dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che dovrebbe attestarsi nel 2021 sui 40,078 milioni di euro, contro un saldo

quantificato nelle proiezioni 2020 in 34,100 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2021 sarà pertanto pari ad 1,18.

I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti nel 2021 in 10,704 milioni di

GESTIONE CORRENTE	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Contributi previdenziali	294.050.000	252.500.000	263.890.000	4,51
Prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000	-218.400.000	-223.812.500	2,48
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>75.150.000</b>	<b>34.100.000</b>	<b>40.077.500</b>	<b>17,53</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000	-5.700.440	-5.815.000	2,01
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>69.385.000</b>	<b>28.399.560</b>	<b>34.262.500</b>	<b>20,64</b>

euro, in aumento del 2,73% e del 5,21% se rapportati rispettivamente alle previsioni iniziali (10,419 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2020 (10,174 milioni di euro). Tale andamento è giustificato principalmente dall'accoglimento da parte degli Organi

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
• 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
• 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
• 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
• 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
• 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
• 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
• 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
• 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
• 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
• 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
• 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
• 2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
• 2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
• 2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
• 2020 (Proiezione)	252.500.000	-218.400.000	34.100.000	-5.700.440	28.399.560
• 2021 (Previsione)	263.890.000	-223.812.500	40.077.500	-5.815.000	34.262.500

della Cassa di alcune istanze di riduzione temporanea del canone per conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento della diffusione del virus.

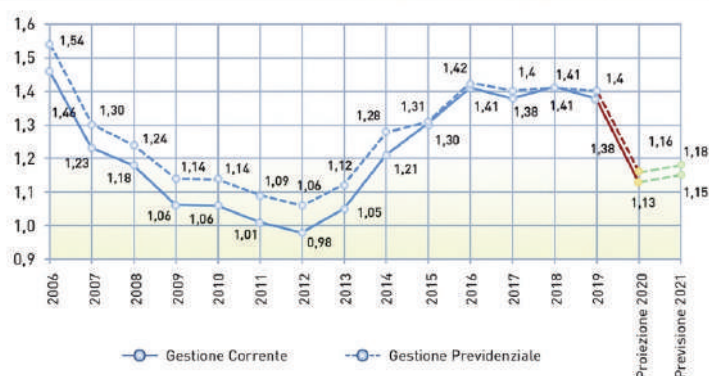
Prudenzialmente in diminuzione, rispetto alla proiezione finale 2020, vengono stimate invece le **rendite lorde del patrimonio mobiliare**, quantificate nel loro complesso in 22,033 milioni di euro (contro 46,735 milioni di euro in proiezione finale 2020).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2021 una entrata netta di 22,421 milioni di euro (36,181 milioni di euro nelle proiezioni finali 2020) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall'indennità di cessazione, prevista per il prossimo anno in 40,660 milioni di euro (valore di poco inferiore rispetto ai 42,450 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2020).



Il risultato della **gestione patrimoniale** è quantificato pertanto nella proiezione finale 2020 in -6,269 milioni di euro, facendo rilevare comunque un sensibile miglioramento rispetto alle previsioni iniziali di -27,363 milioni di euro, mentre è previsto nel 2021 per -18,239 milioni di euro, come si evince dalla tabella sottostante. Proprio al fine di contenere gli squilibri indicati in definizione il processo complessivo di analisi degli aspetti economico/previdenziali e, conseguentemente, il successivo iter autorizzativo previsto nel rispetto del quadro normativo in vigore. L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2020 è pari a 0,85, nel prossimo esercizio 2021, presumibilmente, si attesterà a 0,55, evidenziando di conseguenza una minore copertura degli oneri per la cessazione.

#### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



#### RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE

	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Rendite patrimoniali lorde	27.950.750	56.909.114	32.736.590	-42,48
Costi di produzione delle rendite	-10.064.120	-20.727.857	-10.315.600	-50,23
<b>RENDITE PATRIMONIALI NETTE</b>	<b>17.886.630</b>	<b>36.181.257</b>	<b>22.420.990</b>	<b>-38,03</b>
Indennità di cessazione	-45.250.000	-42.450.000	-40.660.000	-4,22
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-27.363.370</b>	<b>-6.268.743</b>	<b>-18.239.010</b>	<b>190,95</b>

Le **spese di funzionamento** dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2021 per 7,685 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,492 milioni di euro).

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2021, rispetto alle proiezioni finali 2020, per la categoria "Personale" per 73 mila euro, "Organi amministrativi e di controllo"

#### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")





per 34 mila euro e per le categorie “Materiale di consumo”, “Utenze varie”, “Servizi vari”, “Spese pubblicazione periodico e di tipografia” e “Altri costi” per 87 mila euro totali. Risulta invariato invece il budget previsto per la categoria “Compensi professionali e lavoro autonomo”, quantificato in 490 mila euro totali.

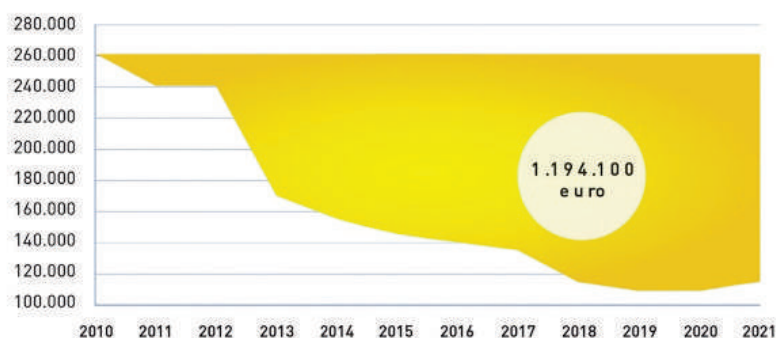
ONERI DI FUNZIONAMENTO	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.521.200	-1.412.456	-1.446.029	2,38
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.858.800	-4.956.500	-5.029.800	1,48
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-28.000	-31.000	10,71
Utenze varie	-84.000	-73.000	-84.000	15,07
Servizi vari	-291.500	-280.500	-289.500	3,21
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.000	-10.000	-20.000	100,00
Altri costi	-285.000	-241.400	-295.000	22,20
<b>TOTALE</b>	<b>-7.575.500</b>	<b>-7.491.856</b>	<b>-7.685.329</b>	<b>2,58</b>

In particolare si rappresenta come l’andamento dei costi previsti nel 2021 per la categoria del “Personale” sia correlato agli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria scaduto il 31/12/2018 e sottoscritto il 15/01/2020, mentre per “Organi amministrativi e di controllo”, ai minori costi rilevati nell’esercizio in corso per le riunioni effettuate in audio/video conferenza dal periodo di lockdown, quali misure di contenimento della diffusione epidemica da Covid 19 (si rileva infatti una riduzione della categoria rispetto al preventivo 2020 del 7,15%).

In riferimento alle spese di funzionamento si segnala ancora che negli anni la Cassa ha adottato una politica mirata al contenimento dei costi di gestione, fermo restando la necessità di mantenere adeguati standard qualitativi dei servizi resi, a salvaguardia della piena funzionalità degli Uffici.

Il grafico mostra la riduzione della stima dei costi per le categorie «Materiale sussidiario e di consumo» e «Utenze varie».

**SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO E UTENZE. RISPARMI CONSEGUITI E PREVISTI NEL PERIODO 2010-2021**

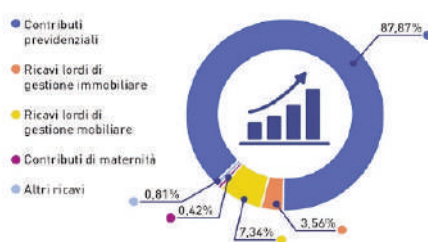
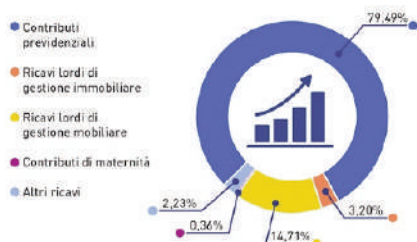


diario e di consumo» e «Utenze varie» dal 2010 al 2021.

La categoria degli «**Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni**» è iscritta nella previsione 2021 in 3,970 milioni di euro contro i 12,970 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2020 (-9,000 milioni di euro). Entrando nel dettaglio, nelle previsioni 2021 non sono stati valorizzati accantonamenti al «Fondi rischi diversi patrimonio immobiliare» e al «Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare» (anche in considerazione degli oneri appostati nella proiezione 2020 rispettivamente di 2 e 7 milioni di euro), mentre si rileva invece un «Fondo di riserva» per 1,5 milioni di euro, quest'ultimo a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. L'assenza di una previsione formale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2022/2024) non consente anche per il 2021 la valorizzazione del «Fondo integrativo previdenziale», al pari di quanto accaduto nei passati esercizi. Secondo le proiezioni ufficiali compendiate nel riclassificato economico pluriennale di cui all'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013 (triennio 2021/2023), il «Fondo integrativo previdenziale» non necessiterà di integrazioni nell'esercizio in corso ma dovrà essere invece ridotto di circa 5 milioni di euro che verranno contabilizzati nella categoria «Altri ricavi di gestione» (quantificata in proiezione 2020 per 7,076 milioni di euro, contro una previsione iniziale di 1,936 milioni di euro). Si ricorda che il «Fondo integrativo previdenziale» è stato costituito nel 2014 al fine di garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale previsto nel triennio successivo a quello di riferimento, generato dalla contrapposizione delle rendite patrimoniali nette agli oneri per le indennità di cessazione.

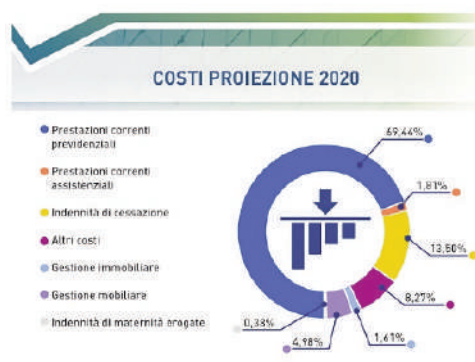
Di seguito si riporta sinteticamente, suddivisa per categoria, la valorizzazione delle previsioni iniziali 2020, delle proiezioni 2020 e delle previsioni per il prossimo 2021.

RICAVI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Contributi previdenziali	294.050.000	252.500.000	263.890.000	4,51
Contributi di maternità - ricavi	1.019.000	1.150.000	1.250.000	8,70
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.419.250	10.173.781	10.703.590	5,21
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.531.500	46.735.333	22.033.000	-52,86
Altri ricavi	1.936.350	7.075.723	2.436.429	-65,57
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>324.956.100</b>	<b>317.634.837</b>	<b>300.313.019</b>	<b>-5,45</b>



COSTI	PREVISIONE 2020	PROIEZIONE 2020	PREVISIONE 2021	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-218.900.000	-218.400.000	-223.812.500	2,48
Prestazioni correnti assistenziali	-5.765.000	-5.700.440	-5.815.000	2,01
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.200.000	-1.200.000	-
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.376.120	-5.075.691	-5.312.600	4,67
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.688.000	-15.652.166	-5.003.000	-68,04
Indennità di cessazione	-45.250.000	-42.450.000	-40.660.000	-4,22
Altri costi (*)	-20.480.975	-26.020.568	-17.495.564	-32,76
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-301.460.095</b>	<b>-314.498.865</b>	<b>-299.298.664</b>	<b>-4,83</b>

[\*] Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.



*In fase di pubblicazione del Bollettino sono stati eletti il nuovo Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Valentina Rubertelli, prima donna ad assumere tale carica, ed il nuovo Vice Presidente, Edoardo Bernini; è stato confermato come Consigliere Segretario, Francesco Giglio. Auguri di buon lavoro dal Comitato di Redazione del Bollettino! Un "saluto" di vicinanza e stima al Presidente uscente, Cesare Felice Giuliani.*

Anno XVI - dicembre 2020

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA  
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855  
[www.cassanotariato.it](http://www.cassanotariato.it) E-mail: [cassa@cassanotariato.it](mailto:cassa@cassanotariato.it)

## Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

## Comitato di Redazione

LAURETTA CASADEI	Capo Redattore
GRAZIA BUTA	Componente
MARIO MELE	Componente

## Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

### Presidente

Francesco Giambattista Nardone

### Vice Presidente

Carlo Bolognini

### Segretario

Grazia Buta

### Consiglieri

Bruno Barzellotti, Giulio Capocasale, Laretta Casadei, Paola Clarich, Alessandro Corsi, Giulia Fabbrocini, Raffaele Fatuzzo, Gustavo Gili, Mario Mele, Prospero Mobilio, Roberto Montali, Giuseppe Montalti, Vincenzo Pappa Monteforte, Antonino Poma e Beatrice Simone

### Collegio dei Sindaci

Cesare Russo	Presidente
Salvatore Bilardo	Componente
Enza Cataudo	Componente
Stefano Poeta	Componente
Enrico Somma	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione semestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla **Tipografia Fotolito Moggio srl**, Strada galli snc - 00010

Villa Adriana (RM) - tel. 0774.381922

Progetto grafico **Alessia Margiotta** - [margiottalessia@gmail.com](mailto:margiottalessia@gmail.com)

Impaginazione **Massimiliano Centorbi** - [info@fotolitomoggio.it](mailto:info@fotolitomoggio.it)

Finito di stampare il 20 gennaio 2021.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 211 dell'1 agosto 2014.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

